



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008

Società per azioni
Sede Legale: Viale della Repubblica, 209 - 31100 TREVISO
Capitale Sociale Euro 30.000.000,00
Iscrizione al Registro Imprese di Treviso: 03598000267
Iscrizione al R.E.A.: 283753
Iscritta nell'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari (Bankitalia): 32473
Iscritta nell'Elenco Speciale Bankitalia: 32534
Codice Fiscale e Partita IVA: 03598000267

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2008 oggetto di revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers Spa.

Di seguito diamo una breve illustrazione del quadro macroeconomico del mercato internazionale e del mercato italiano in cui la Vostra Società ha operato e dei risultati di gestione conseguiti.

IL QUADRO MACROECONOMICO

Il 2008 è stato caratterizzato dalla pesante crisi finanziaria, che è andata progressivamente accentuandosi ed aggravandosi, determinando la scomparsa, il salvataggio o la nazionalizzazione di diverse istituzioni finanziarie di caratura mondiale (Lehman Brothers, Northern Rock, Bear Stearns, Merrill Lynch, Fannie Mae, Freddie Mac, AIG, Citigroup solo per citarne alcune).

Con l'accentuarsi dei segnali di crisi finanziaria, le dinamiche congiunturali dei principali Paesi industrializzati hanno cominciato repentinamente a invertire la tendenza, dando vita ad uno scenario di recessione globale che ha coinvolto l'Europa, gli Stati Uniti ed ha indebolito i Paesi emergenti, che si ritenevano ormai "sganciati" dalla crescita statunitense e in grado di trovare al loro interno una nuova spinta dinamica.

Un secondo importante aspetto ha riguardato l'improvviso ribaltamento delle attese d'inflazione. Se nella prima parte dell'anno l'indice dei prezzi al consumo è costantemente aumentato, tanto da spingere la Banca Centrale Europea a innalzare i tassi di riferimento durante l'estate, nel corso del terzo trimestre si è assistito ad una brusca inversione. Altrettanto sorprendente è stata la dinamica dei prezzi delle materie prime, primo tra tutti il prezzo del petrolio che, dopo aver sfiorato addirittura i 150 dollari al barile, ha chiuso l'anno al di sotto dei 40 dollari.

LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Nel corso del 2008 il panorama internazionale è stato caratterizzato da un repentino ed inatteso (almeno nella profondità) peggioramento della congiuntura economica; se nella prima parte dell'anno il Sistema sembrava in grado di affrontare e assorbire il costo della crisi finanziaria, solo nel secondo semestre è emersa la sempre più pressante restrizione dell'accesso al credito

per le imprese ed il marcato rallentamento del settore immobiliare statunitense. a crisi dal comparto immobiliare e dei mutui sub-prime si è andata progressivamente allargando al mercato finanziario, colpendo negli ultimi mesi anche il settore reale dell'economia globale.

Partendo dagli Stati Uniti, nel corso del 2008 l'economia a "stelle e strisce" ha vistosamente rallentato, in particolare nel secondo semestre dell'anno, a causa della fase di profonda crisi dei settori immobiliare e finanziario che ha costretto il governo ad intervenire a più riprese, prima di varare definitivamente un piano di salvataggio del sistema stimato in molte centinaia di miliardi di dollari. Il Pil statunitense ha mostrato una contrazione dello -0.20% annuo, contro il 2.30% registrato nel 2007, risultato che già incorporava i primi effetti della tempesta finanziaria.

Nel corso del 2008 si sono ridotti gli investimenti fissi (nella misura del 3,1%) in seguito al ridimensionamento dell'attività delle imprese statunitensi, che hanno sensibilmente ridotto i piani di sviluppo e di rinnovo degli impianti e delle infrastrutture (-2,3%). Analogamente, i consumi privati hanno mostrato una drastica diminuzione pari a circa il -2,5%, influenzando sensibilmente il citato dato negativo di crescita economica. Al fine di limitare i danni sono risultati fondamentali l'incremento delle scorte (+1,3%) e l'aumento della spesa del settore pubblico (+0,4%).

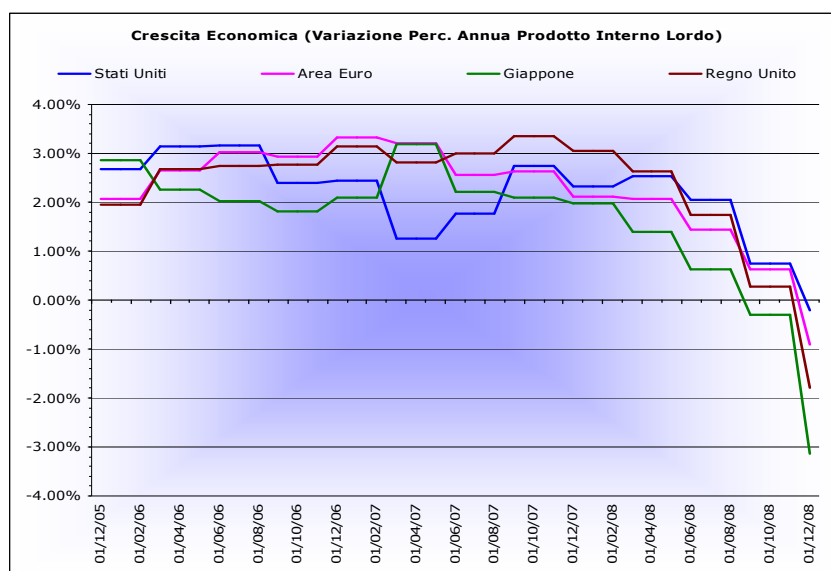
Contrariamente a quanto accaduto negli anni precedenti, nell'ultimo semestre del 2008 il canale estero, in corrispondenza del sensibile rafforzamento del dollaro contro l'euro, la sterlina ed alcune altre tra le principali valute mondiali, ha visto un sostanziale annullamento dei contributi positivi dati nella prima parte del 2008.

Con riferimento all'Area Euro, il tasso di variazione del prodotto interno lordo si è mosso per il terzo anno consecutivo su un trend decrescente, collocandosi a fine anno su un livello prossimo al -0,9% su base annua, in netta controtendenza rispetto ai risultati dell'anno precedente, pari al +2,1%. Anche in Europa la situazione si è aggravata soprattutto nel corso del secondo semestre, quando l'effetto domino della crisi americana relativa ai settori immobiliare e del credito si è ripercosso anche sui sistemi finanziari e produttivi del Vecchio Continente. I consumi privati hanno fatto registrare tassi di crescita negativi, mentre la spesa per investimenti, che era aumentata del 4,7% nel 2007, a fine 2008 ha dato un contributo nullo.

Anche l'economia giapponese ha presentato nel corso di tutto il 2008 segnali di pronunciata debolezza, chiudendo con una variazione negativa del PIL di circa il 3% su base annua.

Le preoccupazioni circa l'andamento della congiuntura globale e di quella nipponica in particolare hanno indotto le aziende a ridurre i ritmi di rinnovo del parco investimenti, con un ulteriore ridimensionamento della spesa per investimenti – privati e pubblici - di circa il -4%. Anche i consumi privati sono stati rallentati dai timori per il deterioramento della congiuntura, mostrando una crescita dello 0,6% circa su base annua, contro il 2,4% del 2007. La debolezza dello yen ha infine creato i presupposti affinché anche nel 2008 dal canale estero affluisse un contributo positivo alla crescita economica (esportazioni di beni e servizi +4%, importazioni +1% circa).

Nel 2008 l'economia a forte connotazione finanziaria del Regno Unito ha fatto registrare una variazione del prodotto interno lordo negativa per quasi il 2%, da ricondurre essenzialmente ai contributi negativi provenienti dai consumi privati e dalla spesa per investimenti produttivi da parte delle imprese private. Anche la crescita inglese, nel corso del primo semestre, aveva presentato una resistenza alla crisi, cominciando a regredire dal trimestre successivo, quando le pronunciate difficoltà nel reperire liquidità da parte dei maggiori istituti finanziari del Paese hanno quasi completamente paralizzato il sistema bancario inglese e costretto il Governo a varare un importante piano di intervento e sostegno.



Su scala mondiale, a trainare lo sviluppo tra i Paesi di maggiore peso politico è stata ancora una volta la Cina, che, unitamente al Brasile, ha riportato un tasso di crescita del prodotto interno lordo prossimo al 7% su base annua, pur in pronunciato rallentamento rispetto alla crescita annua complessiva di circa l'11,5% riportata nel corso del 2007.

Anche le economie emergenti, in particolare quelle asiatiche, nel primo semestre dell'anno hanno proseguito nel trend virtuoso che ha visto una pronunciata crescita economica e l'alleggerimento della propria posizione debitoria nei confronti dei Paesi più sviluppati o degli organismi finanziari internazionali (Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale in primis) anche sfruttando l'aumento di prezzo dei prodotti energetici (petrolio e gas naturali) e dei beni di produzione primari (metalli industriali e materie prime agricole). Nella seconda metà dell'anno, tuttavia, questi Paesi hanno visto una drastica riduzione dei rispettivi ritmi di crescita, sfiorando in alcuni casi la recessione tecnica.

Le previsioni delle principali banche centrali ed istituti di analisi finanziaria continuano a puntare nella direzione di un ulteriore aggravarsi della situazione nel primo semestre del 2009. Prevedono inoltre un successivo, timido recupero nei Paesi che per primi sono stati interessati dagli effetti della crisi (Stati Uniti in testa). A monte di questi fenomeni recessivi sono ravvisabili

soprattutto l'effetto combinato del deprezzamento degli asset (soprattutto degli immobili) e del forte indebitamento che pesa sui bilanci familiari e aziendali.

A partire da dicembre 2007 e per tutto il primo semestre del 2008, il rincaro dei prezzi dei prodotti energetici, con il raggiungimento per molte commodities dei massimi pluriennali, ha indotto un rapido e pronunciato incremento dei prezzi al consumo nelle principali economie sviluppate (in particolare in quella statunitense); nell'ultimo trimestre 2008, a seguito della drastica diminuzione della domanda aggregata i prezzi delle materie prime hanno iniziato a scendere rapidamente e sensibilmente, e con essi i tassi di inflazione delle principali economie del mondo sviluppato e non.

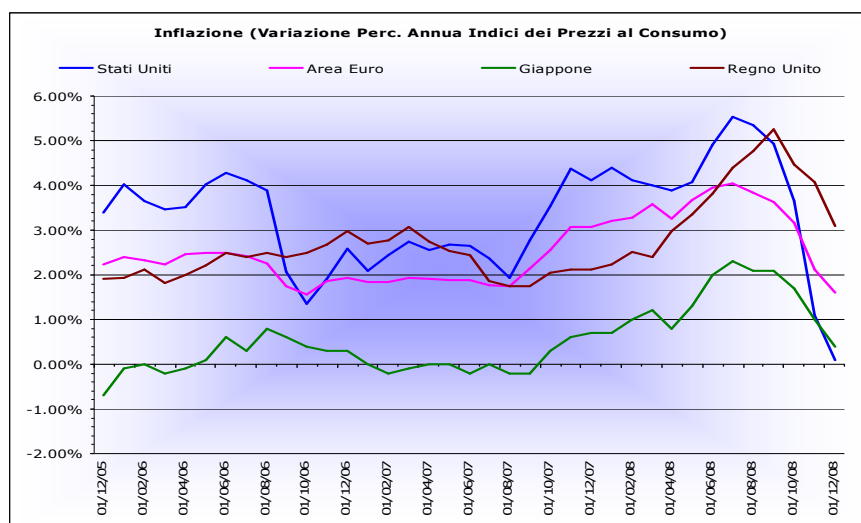
A livello globale le aspettative di inflazione si collocano per il breve periodo in territorio negativo, ipotizzando la caduta dei principali sistemi economici in territorio deflativo. Per il medio periodo, al contrario si mantengono su livelli più elevati, pur se decisamente inferiori a quelle sperimentate nel corso del 2008.

Negli Stati Uniti l'inflazione al consumo, dopo essersi attestata a livelli superiori al 5% nel bimestre luglio/agosto 2008, ha registrato ritmi di crescita sempre meno sostenuti nel corso dei mesi finali del 2008, quando si è collocata su livelli prossimi allo 0% su base annua (0,1% dicembre 2008).

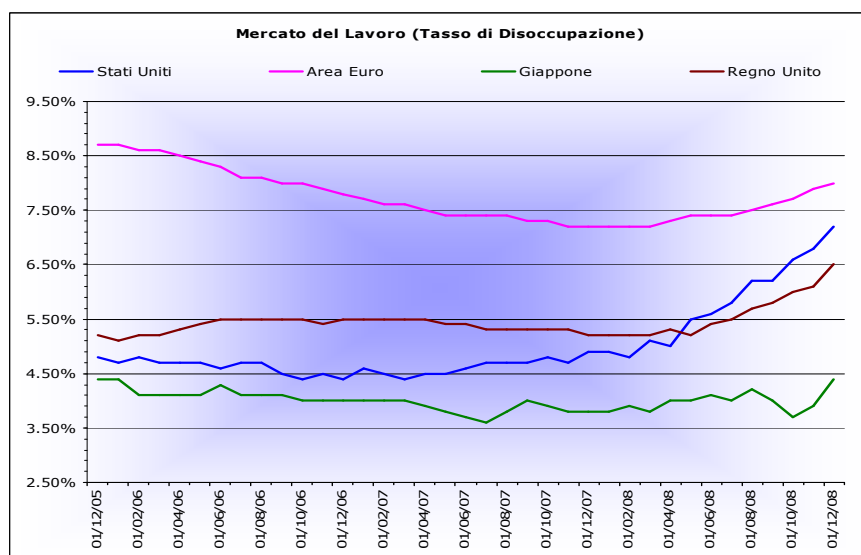
Nell'Area Euro i prezzi, dopo essere aumentati a partire dal settembre 2007, hanno visto un ulteriore incremento nella prima parte del 2008, fino a toccare il livello del 4,1% in occasione della rilevazione relativa al mese di luglio 2008, in seguito al progressivo aumento dei prezzi delle materie prime di produzione, in particolare dal petrolio, salvo tornare nell'ultima parte dell'anno su livelli ben più modesti (1,6% a dicembre 2008).

In Giappone, nei primi mesi del 2008 il tasso d'incremento su base annua dell'indice dei prezzi al consumo si è mantenuto in territorio positivo, con una nuova accelerazione dei prezzi al consumo, indotta dall'aumento di prezzo delle materie prime di produzione, fino a toccare il livello massimo di periodo, pari al 2,3% su base annua a luglio 2008. Successivamente il tasso di inflazione ha iniziato un'inesorabile discesa, toccando il livello minimo dell'anno (pari allo 0,4%) a dicembre.

Nel Regno Unito il tasso di incremento su base annua ha visto una decisa inversione di tendenza: crescente nei primi tre trimestri del 2008 (con il livello massimo toccato in corrispondenza della rilevazione di settembre 2008, pari al 5,3%), ma sceso – tra i mesi di ottobre e dicembre - su livelli prossimi al 3%. Si tratta di un valore decisamente più elevato di quello registrato delle altre principali economie mondiali, che non ha impedito tuttavia alla Bank of England di intraprendere una politica monetaria espansiva molto aggressiva.



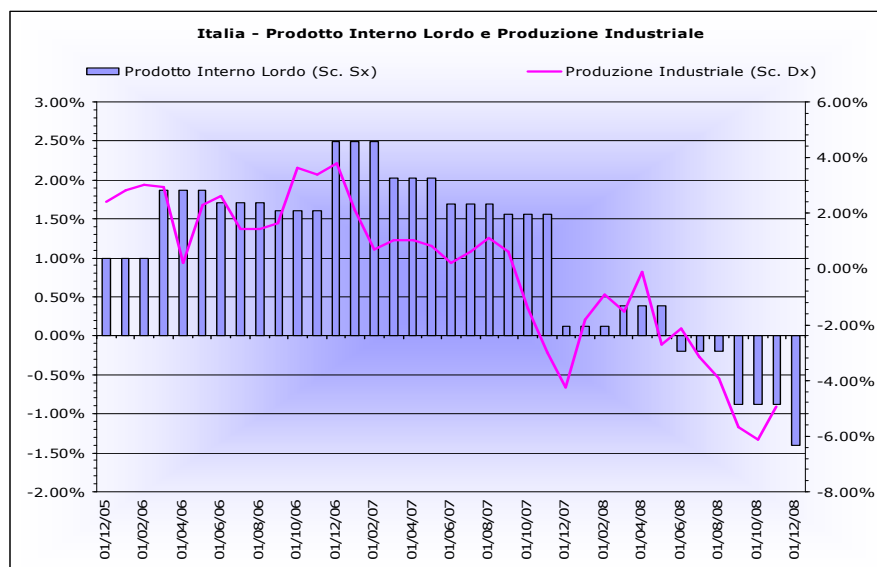
Con riferimento all'andamento del **mercato del lavoro**, nel corso del 2008 si è registrato un generalizzato aumento del tasso di disoccupazione negli Stati Uniti, in Giappone, nell'Area Euro e nel Regno Unito. Il processo ha assunto particolare vigore nella seconda metà dell'anno, quando il rallentamento produttivo ha costretto alcuni grandi gruppi industriali e bancari internazionali a porre in essere tagli al personale. Nel contempo è rimasto sotto controllo l'andamento delle retribuzioni, neppure nel periodo di pronunciata inflazione, consentendo alle Banche Centrali di mantenere una moderata serenità circa le pressioni al rialzo sui prezzi rivenienti da un elevato livello di utilizzo del fattore produttivo "lavoro". Va, inoltre, rilevato come il costo di quest'ultimo si sia attestato entro livelli di assoluto controllo nelle principali aree economiche mondiali, grazie anche al mantenimento della produttività dello stesso su valori mediamente superiori al 3%.



LA CONGIUNTURA ITALIANA

Dopo la modesta crescita economica registrata nel 2007, nel corso del 2008 la flessione del prodotto interno lordo è risultata pari all'1%, in linea con le medie europee e sintomo di un'economia nel complesso in difficoltà.

Tale deludente risultato è dipeso dalla decelerazione dei consumi, scesi dello 0,5%, dall'ulteriore contrazione degli investimenti produttivi - prossima al 3% - ed al mancato contributo delle esportazioni di prodotti di qualità, sul quale hanno sicuramente contribuito l'elevata quotazione dell'euro ed i prezzi particolarmente convenienti applicati dai produttori con sede nei Paesi emergenti - in particolare quelli asiatici - che hanno reso meno competitiva la produzione italiana sullo scacchiere internazionale.



La variazione del prodotto interno complessivo si rispecchia nell'andamento, in corso d'anno, della produzione industriale che ha costantemente mostrato variazioni costantemente negative, a partire già dal mese di gennaio 2008, con tassi addirittura sintomatici della recessione in atto ad ottobre (-6,1%), a novembre (-5%) e addirittura -12,2% a dicembre.

Analogamente a quanto accaduto per gli altri Paesi sviluppati, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo ha mostrato una progressiva tendenza all'incremento per buona parte del 2008, passando dal +2,8% del dicembre 2007 (indice armonizzato dei prezzi al consumo) ad un ritmo di incremento pari al 4,2% nel mese di agosto 2008, per poi scendere in modo repentino fino al 2,4% del mese di dicembre 2008 e sotto il 2% ad inizio 2009.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'economia italiana si è allineata al trend prevalente

nel mondo industrializzato, invertendo nel corso del 2008 il sentiero di progressiva riduzione del tasso di disoccupazione intrapreso nel corso degli ultimi anni, a seguito dei benefici effetti delle diverse riforme. Nell'ultima parte del 2008 il tasso di disoccupazione è risalito a livelli prossimi al 7%, valore che si mantiene comunque sensibilmente al di sotto rispetto a quanto riportato dalla media dei principali Paesi europei.

Le difficoltà per una ripresa duratura dell'economia italiana non sono attribuibili esclusivamente alla fase ciclica negativa che sta caratterizzando negli ultimi trimestri l'intera economia mondiale, ma continuano in buona parte ad essere ascrivibili a fattori di natura strutturale che limitano l'efficienza organizzativa e la capacità di innovare del nostro sistema industriale.

L'ECONOMIA LOCALE

Viene di seguito analizzato l'andamento economico delle suddivisioni dell'Italia (Nord Est, Nord Ovest, Sud), in particolare delle regioni nelle quali il Gruppo Veneto Banca è presente.

Va precisato che le analisi fatte dai principali Istituti di ricerca e dalle Camere di Commercio sono aggiornate al più al terzo trimestre del 2008 e solo in pochi casi e limitatamente ad alcuni indicatori a fine 2008; pertanto, pur riflettendo in generale i segnali di peggioramento congiunturale che erano già emersi a quella data, non scontano appieno gli effetti della crisi economica e finanziaria che ha avuto successivamente le ripercussioni più pesanti.

Le regioni del Nord Est

Nel quarto trimestre del 2008 sia la produzione industriale che gli ordinativi totali nel Nord Est sono arretrati dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2007, mostrando quindi una miglior tenuta rispetto alle altre ripartizioni territoriali e conseguentemente facendo meglio della media nazionale (rispettivamente -2,6% e -3%). Il fatturato è invece calato dello 0,7% a fronte di un calo che nel resto dell'Italia supera il 2%.

Le esportazioni, che a giugno presentavano ancora un debole incremento sul 2007, sono passate in settembre in negativo nel raffronto annuo, in linea con la dinamica italiana, limitando peraltro la flessione ad un contenuto -0,2%.

Passando alla dinamica imprenditoriale, nel 2008 il tasso di sviluppo nel Nord Est è in equilibrio rispetto al dato medio nazionale che evidenzia un incremento dello 0,6%; a fronte di 77.500 imprese nate, le aziende cessate sono state 76.700.

Permangono positivi i dati relativi al mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione nel Nord Est, che era sceso nel 2007 sui livelli minimi del 2,8%, è di poco risalito al 2,9%, contro una media nazionale del 6,1%.

Le regioni del Nord Ovest

Nel Nord Ovest si è verificata una diminuzione della produzione del 2,8% e degli ordini totali del 3,0% nel terzo trimestre del 2008. La contrazione è in linea con il dato nazionale.

L'andamento delle esportazioni è stabile sui livelli del settembre 2007, unica tra le ripartizioni a non presentare cali su base annua.

Passando alla dinamica imprenditoriale, nel 2008 il tasso di sviluppo nel Nord Ovest è positivo (+0,9%) e superiore al dato medio nazionale che evidenzia un incremento dello 0,6%; a fronte di 113.500 imprese nate, le aziende cessate sono state 99.300.

In merito al mercato del lavoro, nel terzo trimestre del 2008 il tasso di disoccupazione si è collocato al 3,8% mostrando un peggioramento rispetto al 3,6% del settembre 2007. Per quanto riguarda l'occupazione, nel 2008 è prevista stabilità rispetto ai livelli del 2007.

Le regioni del Sud

Nel terzo trimestre del 2008 si è verificata una contrazione degli ordinativi di oltre il 4%. A livello produttivo il calo appare altrettanto evidente (-4,6%), superiore sia alla media nazionale che a tutte le altre ripartizioni geografiche prese in considerazione (Nord Ovest, Nord est e Centro).

La forte evoluzione delle esportazioni che aveva caratterizzato il 2007 ha trainato anche il primo semestre del 2008 durante il quale il Sud ha presentato tassi di crescita sull'anno precedente superiori o al più in linea con la media nazionale. A partire dal terzo trimestre del 2008 si è registrata la prima flessione su base annua da molti trimestri a questa parte (-1,5%), risultata la più elevata fra le ripartizioni geografiche.

Anche i dati sulla natalità e la mortalità delle imprese del Sud testimoniano la fase difficile attraversata dall'economia meridionale: se nel 2007 il bilancio era positivo, con un incremento delle aziende dello 0,5%, nel 2008 l'aumento è contenuto allo 0,3%, al di sotto del dato medio nazionale, per effetto di 129 mila aziende iscritte e 122.400 cancellate.

Le due regioni in cui il Gruppo opera, Puglia e Basilicata, sono entrambe caratterizzate da tassi di sviluppo negativo.

Per quanto riguarda i dati sul mercato del lavoro, aggiornati al terzo trimestre del 2008, continua ad aumentare in modo preoccupante il tasso di disoccupazione passato dal 10,3% di settembre 2007 all'11,1% un anno dopo.

Il mercato del Leasing in Italia

Nel corso del 2008 gli investimenti complessivi realizzati in leasing in Italia, sulla base dei dati resi noti da Assilea relativi a 77 operatori associati, registrano una significativa contrazione del mercato pari al -20,78% rispetto all'anno precedente in termini di valore; relativamente al numero di contratti stipulati il decremento rilevato rispetto al 2007 è pari al -10,98%.

Tale contrazione si è verificata nell'ultimo trimestre, a seguito degli stravolgimenti avvenuti nei Mercati Finanziari Internazionali e Nazionali che di riflesso hanno avuto pesanti conseguenze nell'intero settore del Credito e nell'economia reale.

L'ammontare degli investimenti in leasing per l'anno 2008 ammonta ad €. 38.776,8 milioni riferito ad un numero di 384.416 contratti.

VALORE CONTRATTI STIPULATI						
(EURO .000)	31.12.08		31.12.07		VARIAZIONI	
COMPARTO	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
AUTOVETTURE	4.555.619	11,75	5.095.591	10,41	- 539.972	-10,60
VEICOLI INDUSTRIALI	3.908.987	10,08	4.059.130	8,29	- 150.143	-3,70
AUTO	8.464.606	21,83	9.154.721	18,70	- 690.115	-7,54
STRUMENTALE	12.233.449	31,55	13.807.599	28,21	- 1.574.150	-11,40
AERONAVALE	3.017.619	7,78	3.089.943	6,31	- 72.324	-2,34
IMMOBILIARE	15.061.164	38,84	22.893.787	46,77	- 7.832.623	-34,21
					-	
TOTALE STIPULATO	38.776.838	100,00	48.946.050	100,00	- 10.169.212	-20,78

NUMERO CONTRATTI STIPULATI						
	31.12.08		31.12.07		VARIAZIONI	
COMPARTO	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
AUTOVETTURE	144.576	37,41	160.687	37,02	- 16.111	-10,03
VEICOLI INDUSTRIALI	66.326	17,16	70.284	16,19	- 3.958	-5,63
AUTO	210.902	54,58	230.971	53,21	- 20.069	-8,69
STRUMENTALE	157.256	40,70	177.346	40,85	- 20.090	-11,33
AERONAVALE	4.228	1,09	5.029	1,16	- 801	-15,93
IMMOBILIARE	14.030	3,63	20.747	4,78	- 6.717	-32,38
TOTALE STIPULATO	386.416	100,00	434.093	100,00	- 47.677	-10,98

Il segmento principale del mercato, rappresentato dal comparto immobiliare, che pesa per il 38,84% del valore stipulato annuo, ha registrato la maggiore flessione nei valori, pari al -32,38% e relativamente al numero dei contratti la riduzione risulta del -32,38%

Il comparto strumentale, che rappresenta il 31,55% dei flussi totali di leasing, a sua volta, rileva una contrazione pari all'11,40 rispetto ai valori all'anno precedente e del 11,33% sul numero di contratti.

Infine la crisi che in atto relativa al settore auto ha influenzato negativamente la dinamica del leasing in tale comparto registrando una contrazione del 7,54% del valore stipulato rispetto all'anno precedente (-8,69% sul numero).

Il comparto aeronavale è quello che registra la contrazione più contenuta (-2,34% sui valori); peraltro, l'incidenza di tale comparto sul totale dei valori stipulati del 2008 è solo del 7,78%.

L'attività della Società

L'attività commerciale

In aderenza agli obiettivi indicati dalla Capogruppo, l'attività commerciale è stata indirizzata quasi esclusivamente alla clientela del segmento imprese del Gruppo Veneto Banca.

La struttura commerciale è stata potenziata per garantire il servizio alla clientela di Veneto Banca, Banca di Bergamo, Banca Meridiana e Banca Popolare di Intra.

Il valore dei contratti stipulati nel 2008 risulta pari a €. 190.126.666 ed ha registrato un decremento del 19,46% rispetto all'anno precedente. Nel 2008 sono stati sottoscritti n. 842 contratti (nel 2007 n. 1.065) registrando un decremento del 20,94 % sul numero delle pratiche.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i valori ed i numeri dei contratti acquisiti per canale e per tipologia di prodotto.

Per quanto concerne la suddivisione dello stipulato per canale di segnalazione, il Gruppo Veneto Banca risulta essere la principale fonte di acquisizione del business con l' 83,84% del totale dei valori stipulati nell'anno, pur rilevando una contrazione del 30,77% rispetto all'anno precedente; peraltro l'acquisizione tramite agenti e diretta ha registrato un incremento rispetto al 2007 portando il dato finale dei valori dello stipulato ad un decremento netto del 19,46% - dato sostanzialmente in linea con quanto rilevato dal mercato del leasing in Italia.

STIPULATO PER CANALE (Euro.000)	31.12.08		31.12.07		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
VENETO BANCA Spa	120.974	63,63	182.230	77,20	61.256	-33,61
BANCA DI BERGAMO	20.112	10,58	33.984	14,40	13.872	-40,82
BANCA MERIDIANA	8.043	4,23	6.800	2,88	1.243	18,28
BANCA POP. INTRA	9.927	5,22	7.256	3,07	2.671	36,81
B. POP.MONZA BRIANZA	355	0,19				
Tot. Gruppo Veneto Banca	159.411	83,84	230.270	97,55	71.214	-30,77
AGENTI	23.771	12,50	2.568	1,09	21.203	825,66
DIRETTI	6.945	3,65	3.226	1,37	3.719	115,28
TOTALE STIPULATO	190.127	100,00	236.064	100,00	42.378	-19,46

Il numero dei contratti stipulati dalla Società nel 2008 è pari a 842 e registra un decremento del 20.94% rispetto all'anno precedente. Per quanto concerne la suddivisione dello stipulato per canale di segnalazione, il Gruppo Veneto Banca ha concorso con l'acquisizione di n. 802 contratti, incidendo sul totale per il 95,25% registrando peraltro un decremento del 21,45% rispetto all'anno precedente.

STIPULATO PER CANALE	31.12.08		31.12.07		VARIAZIONI	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
VENETO BANCA Spa	583	69,24	856	80,38	273	-31,89
BANCA DI BERGAMO	86	10,21	131	12,30	45	-34,35
BANCA MERIDIANA	77	9,14	30	2,82	47	156,67
BANCA POP. INTRA	46	5,46	4	0,38	42	1050,00
B. POP.MONZA BRIANZA	10	1,19	0			
Tot. Gruppo Veneto Banca	802	95,25	1021	95,87	229	-21,45
AGENTI	8	0,95	9	0,85	1	-11,11
DIRETTI	32	3,80	35	3,29	3	-8,57
TOTALE STIPULATO	842	100,00	1065	100,00	144	-20,94

Relativamente ai singoli prodotti si evidenzia l'importanza del prodotto immobiliare che incide sul totale dei valori stipulati per il 46,76%, rilevando un decremento del 18,75% rispetto all'anno precedente, peraltro più contenuto rispetto alla la tendenza del mercato (-34,21%).

STIPULATO PER	31.12.08		31.12.07		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
AUTOVETTURE	7.959	4,19	9.098	3,85	1.139	-12,52
VEICOLI INDUSTRIALI	10.913	5,74	8.879	3,76	2.033	22,90
AUTO	18.871	9,93	17.977	7,62	895	4,98
STRUMENTALE	64.677	34,02	94.711	40,12	30.035	-31,71
AERONAVALE	17.682	9,30	13.959	5,91	3.723	26,67
IMMOBILIARE	88.897	46,76	109.418	46,35	20.521	-18,75
TOTALE STIPULATO	190.127	100,00	236.064	100,00	45.938	-19,46

Il settore strumentale incide sul totale dei valori per il 34,02% registrando un significativo decremento pari al 31,71% rispetto al 2007.

Il prodotto auto nel 2008 ha leggermente aumentato la sua incidenza sul totale dei valori stipulati fissandosi al 9,93% e registrando un leggero incremento (+4,98%) rispetto al 2007.

Il prodotto aeronavale in termini di valori il prodotto incide per il 9,30% sullo stipulato del 2008 ed è il comparto che registra il miglior incremento rispetto all'anno precedente (+26,67%).

STIPULATO PER	31.12.08		31.12.07		VARIAZIONI	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
AUTOVETTURE	258	30,64	297	27,89	39	-13,13
VEICOLI INDUSTRIALI	94	11,16	85	7,98	9	10,59
AUTO	352	41,81	382	35,87	30	-7,85
STRUMENTALE	392	46,56	511	47,98	119	-23,29
AERONAVALE	16	1,90	17	1,60	1	-5,88
IMMOBILIARE	82	9,74	155	14,55	73	-47,10
TOTALE STIPULATO	842	100,00	1.065	100,00	223	-20,94

Relativamente al numero dei contratti stipulati si evidenzia la notevole riduzione riferita al numero di contratti immobiliari (-47,5%) rispetto al 2007, così come risulta significativa la riduzione riferita al numero di contratti strumentali stipulati che registra un decremento del 23,29% rispetto all'anno precedente.

Nel complesso la riduzione dei numeri dei contratti stipulati dalla società è pari al 20,94% e risulta superiore a quanto rilevato dal mercato leasing (-10,98% rispetto al 2007).

Per quanto riguarda la Vs. società, i contratti stipulati dall'inizio dell'anno a tutto il 28 febbraio 2009 ammontano a n. 130 per un valore di €. 18.133 mila.

I principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

I dati sottoesposti mostrano, in sintesi, i principali aggregati patrimoniali ed economici confrontati con l'esercizio precedente.

DATI PATRIMONIALI					(MIGLIAIA DI €.)	
	31.12.08	31.12.07	VARIAZIONI			
			Valore	%		
Totale attivo	702.840	643.941	58.899	9,1		
- Crediti	700.775	623.217	77.558	12,4		
- Attività materiali	297	175	122	69,7		
- Altre attività	1.768	20.549	- 18.781	- 91,4		
Totale passivo	665.616	606.702	58.914	9,7		
- Debiti	653.388	588.588	64.800	11,0		
- Altre passività	12.228	18.114	- 5.886	- 32,5		
Patrimonio Netto*	37.224	37.239	- 15	-0,04		
* incluso l'utile di esercizio prima della delibera di destinazione						

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio relativamente alla voci Crediti e Debiti sono legate alla crescita degli investimenti leasing e al corrispondente ricorso di finanziamenti; le altre attività sono diminuite in maniera significativa a seguito dell'avvenuto incasso nel corso del 2008 dei crediti Iva richiesti a rimborso negli anni precedenti.

Più specificatamente, la voce crediti, al netto delle rettifiche di valore, presenta un saldo complessivo pari a €. 700.774.828 con un incremento netto rispetto al 31.12.2007 di Euro 77.557.938 (+12,44%).

Di seguito si espone in dettaglio il valore dei crediti raffrontato con l'anno precedente per qualità e per lordi, rettifiche e saldi netti .

CREDITI VALORE NOMINALE	31.12.2008		31.12.2007		VARIAZIONI	
	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	3.008.914	0,43	2.009.340	0,32	999.574	49,75
incagli	7.519.589	1,07	9.729.573	1,56	- 2.209.984	- 22,71
ristrutturati	-		-			
scaduti	5.126.794	0,73	1.145.831	0,18	3.980.963	347,43
Totale crediti deteriorati	15.655.297	2,22	12.884.744	2,06	2.770.553	21,50
Crediti in bonis	688.135.185	97,78	612.362.033	97,94	75.773.152	12,37
CREDITI TOTALI	703.790.482	100	625.246.777	100,00	78.543.705	12,56

CREDITI RETTIFICHE DI VALORE	31.12.2008		31.12.2007		VARIAZIONI	
	VALORE	% di copertura	VALORE	% di copertura	VALORE	%
Sofferenze	367.023	12,20	179.390	8,93	187.633	104,60
incagli	730.087	9,71	287.896	2,96	442.191	153,59
ristrutturati	-		-		-	
scaduti	83.868	1,64	51.147	4,46	32.721	63,97
Totale crediti deteriorati	1.180.978	7,54	518.433	4,02	662.545	127,80
Crediti in bonis	1.834.675	0,27	1.511.454	0,25	323.221	21,38
CREDITI TOTALI	3.015.653	- 0,43	2.029.887	0,32	985.766	48,56

CREDITI VALORE DI BILANCIO	31.12.2008		31.12.2007		VARIAZIONI	
	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	2.641.890	0,38	1.829.949	0,29	811.941	44,37
incagli	6.789.502	0,97	9.441.676	1,51	- 2.652.174	- 28,09
ristrutturati	-		-			
scaduti	5.042.926	0,72	1.094.686	0,18	3.948.240	360,67
Totale crediti deteriorati	14.474.318	2,07	12.366.311	1,98	2.108.007	17,05
Crediti in bonis	686.300.510	97,93	610.850.579	98,02	75.449.931	12,35
CREDITI TOTALI	700.774.828	100	623.216.890	100	77.557.938	12,44

Per quanto concerne le altre passività, queste sono decrementate a seguito della minor esposizione verso Fornitori leasing dovuta principalmente alla contrazione dei volumi riferiti agli acquisti di beni per i contratti stipulati nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il patrimonio netto al 31.12.2008 è inclusivo dell'utile di esercizio pari a € 3.194.448;

l'utile netto del 2007 - pari a € 3.756.968,- è stato nel 2008 attribuito per € 546.968 a riserve e per € 3.210.000 distribuito agli Azionisti.

DATI ECONOMICI					(MIGLIAIA DI €.)	
	2008	2007	VARIAZIONI			
			valore	%		
Margine di interesse	8.102	8.285	- 183	- 2,2		
Commissioni nette	266	344	- 78	- 22,6		
Dividendi e proventi assimilati	-	4	- 4	- 100,0		
Risultato netto attività/pass di negoziaz.	- 471	16	- 487	- 3.043,8		
Margine di intermediazione	7.897	8.649	- 752	- 8,7		
Costi operativi :						
- spese per il personale	- 1.956	- 1.653	- 303	18,3		
- altro	- 1.027	- 977	- 50	5,1		
Rettifiche di valore su attività mat. imm.	- 77	- 48	- 29	60,4		
Risultato netto proventi/oneri di gestione	385	345	40	11,6		
Costi di struttura	- 2.675	- 2.333	- 342	14,7		
Rettifiche di valore per deterioram. crediti	- 1.245	- 727	- 518	71,3		
Accanton. netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-			
Utile da cessione di partecipazioni	-	26	- 26			
Risultato di gestione	3.977	5.615	- 1.638	- 29,2		
Imposte sul reddito	- 782	- 1.858	1.076	- 57,9		
Utile netto	3.195	3.757	- 562	- 15,0		

Come si può constatare, le voci principali rilevano in generale un decremento dei valori ed un risultato di esercizio più contenuto rispetto all'anno precedente.

Il margine di interesse per il 2008 risulta pari a € 8.102 mila con un decremento del 2,2% rispetto all'anno precedente. Il beneficio legato alla crescita degli impieghi è stato in parte eroso dalla contrazione dello spread medio sul portafoglio e dall'aumento del costo del denaro intervenuto nel corso del secondo semestre.

Il saldo netto delle commissioni, pari a 266 mila euro rileva una diminuzione di 78 mila euro, rispetto al 2007, conseguenza dei minori volumi numerici riferiti ai contratti di leasing stipulati.

Il risultato netto di negoziazione, riferito esclusivamente agli strumenti derivati classificati come non di copertura (I.R.SWAP) per il 2008 è risultato negativo per 471 mila euro (contro un risultato positivo di 16 mila euro nel 2007). L'importo negativo è quasi interamente ascrivibile al fair value determinato al 31.12.2008 sui derivati (principalmente stipulati nel primo semestre dell'anno) che scontano pesantemente il differenziale sui tassi a tale data.

Conseguentemente, per effetto delle dinamiche sopraesposte, il margine di intermediazione è pari a € 7.987 mila, con un decremento di 752 mila euro rispetto all'anno precedente (-8,7%).

Il totale dei costi di struttura, pari a €. 2.675 mila, rileva un incremento di €. 342 mila (+ 14,7%) rispetto al 2007, di costi dovuto principalmente all'aumento costo per il personale, passato da una media di 20 unità per il 2007 ad una media di 24 unità per il 2008.

La congiuntura economica negativa che si è manifestata nel secondo semestre dell'anno ha comportato un aumento dei crediti deteriorati. Di conseguenza le rettifiche di valore per deterioramento dei crediti ammontano a €. 1.245 mila, con un incremento di €. 518 mila rispetto all'esercizio precedente (+71%)

Il risultato di gestione è risultato pari a €. 3.977 mila, contro €. 5.615 mila del 2007 registrando un decremento del 29,2%.

Le imposte sul reddito ammontano a €. 782 mila contro € 1.858 mila del 2007, registrando un decremento di €. 1.076 mila (-57,9%). Il decremento è dovuto al minore risultato ante imposte nonché all'effetto positivo netto dovuto alla variazione delle imposte differite e le imposte sostitutive rilevate per l'affrancamento delle riserve vincolate.

Per effetto di quanto sopra, l'utile netto dell'esercizio chiuso al 31.12.2008 è pari ad €. 3.195 mila, rilevando un decremento di €. 562 mila rispetto al 2007 (-15%)

Nelle tabella sottostante vengono riportati i principali indici di redditività, indici di struttura operatività.

INDICI	2008	2007	VARIAZIONI	
			assoluta	%
Indici di redditività				
R.O.E. (utile netto /patrimonio netto *)	9,5%	13,3%	-3,8%	-28,9%
Margine di Interesse/ Totale attivo medio*	1,2%	1,4%	-0,2%	-14,4%
Cost/income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	33,9%	27,0%	6,9%	25,6%
Indici di struttura e e produttività				
Dipendenti medi	24	20	4	20%
N.ro contratti in essere per addetto	147	160	- 13	-8,1%
Crediti per addetto	29.199	31.161	- 1.962	-6,3%

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio e alla fine del periodo

I patrimonio e i requisiti prudenziali di vigilanza

Si riportano di seguito i dati relativi al patrimonio ed ai requisiti di vigilanza (in migliaia di euro).

TIPOLOGIA	31.12.2008	31.12.2007	VARIAZIONI	
			Valore	%
A. Patrimonio di Vigilanza				
A.1 Patrimonio di Base (*)	34.106	35.195	- 1.089	-3,09
A.2 Patrimonio supplementare				
A.3 Elementi da dedurre				
A.4 Patrimonio di Vigilanza (**)	34.106	35.195	- 1.089	-3,09

(*) tiene conto delle attribuzioni dell'utile di periodo

(**) tiene conto anche del patrimonio di 3° livello

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	AL 31.12.2008	
	Importi	requisiti
B.1 Rischio di credito e di controparte		
1. Metodologia standardizzata semplificata		
2. Metodologia standardizzata	490.558	29.433
3. Metodologia basata sui rating interni		
B.2 Rischi di mercato	0	-
1. Metodologia standardizzata		
2. Modelli interni		
3. rischio di concentrazione		
B.3 Rischi di cambio	0	-
B.4 Rischio operativo		
1, Metodo Base	8.185	1.228
2, Metodo standardizzato		
3, Metodo Avanzato		
B.5 Riduzione dei requisiti patrimoniali per Intermediari Finanziari appartenenti a Gruppi Bancari (pari al 25%)	-	7.665
B.6 Requisiti patrimoniali specifici		0
B. REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI		22.996
POSIZIONE PATRIMONIALE		
- Eccedenza		11.110
- Deficienza		
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 attività di rischio ponderate		490.558
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		6,95
C.3 Patrimonio di vigilanza inclusa TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		6,95

Sul rischio di credito e di controparte per la determinazione del requisito patrimoniale è stato applicato il coefficiente del 6% - poiché la società non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico .

Sul rischio operativo determinato con il metodo base per la determinazione del requisito patrimoniale è stato applicato il coefficiente del 15% secondo quanto previsto dalla normativa.

Gli intermediari finanziari appartenenti a Gruppi bancari sono obbligati al rispetto dei requisiti patrimoniali di Vigilanza a partire dalla data di riferimento del 31,03,2008 (Basilea 2 - 1° pilastro)

Il prospetti sopra esposti sono stati redatti secondo le indicazioni e le definizioni fornite da Banca d'Italia nelle Circolari n. 216 e n. 217 emesse il 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti.

Basilea 2

A seguito del “Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale” e della “Direttiva Europea sull’Adeguatezza Patrimoniale”, in riferimento al 7°aggiornamento della Circolare 216 della Banca d’Italia nel corso dell’esercizio sono proseguite, di concerto con la Capogruppo, le attività finalizzate ad implementare le metodologie, i processi organizzativi ed i supporti tecnologici. Tali attività sono indispensabili per la puntuale determinazione del fabbisogno minimo di capitale necessario a coprire i rischi di credito ed operativi. Inoltre, dall’applicazione delle nuove metodologie, sono attesi miglioramenti nella capacità di gestione e controllo dei rischi e maggiore efficienza ed efficacia del servizio alla clientela.

A far data dal 31 marzo 2008, la Circolare 216 ha introdotto nuovi limiti per il contenimento dei rischi assunti agli Intermediari Finanziari (in recepimento della normativa di Basilea 2) e al fine di detenere un Patrimonio di Vigilanza non inferiore al “requisito patrimoniale complessivo” determinato in base ai Rischi di credito e di controparte, ai rischi di mercato, ai rischi di cambio ed ai rischi operativi.

Sistema dei controlli interni e rischi aziendali

La Società svolge la sua attività con riferimento al “Regolamento di Gruppo”, al “Regolamento rischi finanziari” definiti dalla Capogruppo e al proprio “Sistema dei controlli interni”; quest’ultimo in corso di aggiornamento e di integrazione con il “Sistema dei controlli di linea” definito recentemente.

Documento programmatico per la Sicurezza

Ai sensi dell’art. 34, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, la Società ha provveduto in data 26 febbraio 2009 all’aggiornamento del documento programmatico per la sicurezza, approvato da parte del Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2009.

Rischi ed incertezze

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria della società sono riconducibili a :

- rischio di credito
- rischio di mercato, con riferimento al rischio tasso di interesse (non vi è in capo alla società rischio di prezzo)
- rischi operativi.

La società non ha nella sua operatività rischi di cambio ed il rischio di liquidità è inesistente poiché è assunto direttamente dalla Capogruppo secondo quanto stabilito dal “Regolamento di Gruppo “.

La società è principalmente esposta **al rischio di credito** per esposizioni nei confronti della clientela connesse ad “operazioni di leasing” .

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di assunzione, erogazione e gestione del rischio di credito competono al Consiglio di Amministrazione e sono riportate nel “Regolamento interno della Società”.

Si rinvia per le ulteriori informazioni sul rischio di credito a quanto riportato in nota integrativa (parte D – sezione 3.1).

La società è inoltre esposta al **rischio di tasso**; la strategia dell'azienda per la gestione dei rischi finanziari è conforme a quanto stabilito nell'ambito del "Regolamento di Gruppo" in particolare nel "Regolamento Rischi finanziari", recepito ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 dicembre 2006.

L'obiettivo principale della società nell'utilizzo di strumenti finanziari riguarda in particolare :

- coprire dal rischio di variazione dei tassi di interesse le attività finanziarie rispetto alle passività finanziarie;
- rispettare, nelle coperture del rischio, i criteri generali definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- consentire , per le operazioni di copertura l'utilizzo di solo strumenti finanziari negoziati sui mercati regolamentari.

Gli strumenti di copertura (swap) vengono posti in essere con la Capogruppo e pertanto nella loro valutazione non viene preso in considerazione il rischio di controparte. Gli stessi non sono stati contabilizzati secondo le regole di "hedge account" previste dallo IAS 39 in quanto, pur rappresentando una copertura dal punto di vista finanziario, essi non rispettano le più rigide regole previste dal citato principio contabile internazionale.

In tale ambito il rischio di tasso è limitato ad una parte minima degli investimenti in leasing effettuati a tasso fisso (4%) e costantemente monitorato dalla funzione preposta in seno alla Capogruppo.

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio di tasso a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.2).

La società, infine, può essere soggetta ad **altri rischi ed incertezze** di tipo interno ed esterno quali ad esempio normativa, efficienza operativa, risorse umane, l'informativa ecc...A fronte di tali rischi la società, ha deliberato - in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 - fra le altre cose anche l'adozione del "modello organizzativo 231" inteso come insieme di regole operative e norme deontologiche in funzione delle attività svolte e dei rischi relativi al citato decreto. La verifica del rispetto dei regolamenti è affidata agli organi della società e all'Ufficio Controlli della Capogruppo.

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio operativo a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.3)

Organico e formazione

Alla data del 31 dicembre 2008 l'organico della società risulta composto da 24 dipendenti.

Più precisamente: n. 3 dirigenti, n. 9 quadri direttivi e n. 12 impiegati.

Nel corso del 2008 la società ha attuato il rafforzamento del personale con l'inserimento di ulteriore personale per l'area commerciale e gestionale al fine di meglio rispondere allo sviluppo territoriale del Gruppo Veneto Banca.

La costante attenzione riservata allo sviluppo formativo del personale ha coinvolto in particolare l'area commerciale con corsi di formazione inerenti l'attività di mediazione assicurativa a seguito dell'iscrizione obbligatoria della Società nel registro istituito con il Regolamento ISVAP, nonché corsi di aggiornamento e approfondimento che hanno coinvolto le aree interessate circa le novità introdotte sul leasing dalle recenti normative fiscali.

Consolidato fiscale nazionale

Tra i nuovi istituti introdotti dalla Riforma fiscale di cui al D.Lgs. 344/2003, quello caratterizzato dai maggiori contenuti di novità e complessità è il c.d. "consolidato fiscale" disciplinato dagli articoli 117 – 129 del TUIR e dal D.M. 9/6/2004.

A seguito dell'opzione esercitata entro il 31/12/2007 e valida per un triennio, la società è stata inclusa nella procedura di consolidamento dei redditi imponibili con le altre società del Gruppo aderenti a tale istituto. L'applicazione al consolidato fiscale nazionale, pur avendo determinato sostanziali modifiche negli adempimenti relativi alla liquidazione del carico fiscale, non ha tuttavia apportato variazioni sotto il profilo della soggettività tributaria in quanto ciascuna entità giuridica partecipante alla tassazione di gruppo determina autonomamente il proprio reddito complessivo e continua a presentare all'Agenzia delle Entrate la propria dichiarazione dei redditi pur senza procedere alla liquidazione dell'imposta.

Rapporti con le imprese del Gruppo e con parti correlate

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497-bis i dati essenziali della controllante "Veneto Banca Holding Scpa" esposti nei prospetti richiesti e riportati nella nota integrativa (parte D – sezione 5.3) sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Per una adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Veneto Banca Holding al 31.12.2007 nonché del risultato economico conseguito dalla stessa nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge,

Nel prospetto "rapporti infragruppo", riportato in nota integrativa, (Parte D - sezione 5) sono indicati i rapporti con la controllante e con le altre Società del Gruppo Veneto Banca.

Per le altre "parti correlate", diverse dalle Società del gruppo di appartenenza, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa (parte D -sezione 4).

Si segnala da ultimo che, con riferimento alle controparti di cui sopra non sono state poste in essere né operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa e alle ordinarie condizioni di mercato.

Continuità aziendale

Si precisa che il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità di credito e di redditività sono state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona tenuta della redditività della società registrata negli ultimi esercizi e della buona qualità degli impieghi.

Inoltre la Società gode di un facilitato accesso alle risorse finanziarie grazie alla Capogruppo Veneto Banca Holding, fondamentale datrice di fondi negli ultimi esercizi, in grado tuttora di soddisfare pienamente i fabbisogni aziendali.

Scenario economico ed evoluzione prevedibile della gestione per l'anno 2009

Gli scenari che stanno emergendo anche nei primi mesi del 2009 sono certamente preoccupanti continuano ad evidenziare le difficoltà del sistema finanziario che si sommano a quelle dell'economia reale.

Il ciclo degli investimenti è in forte contrazione con cali ancor più evidenti nelle costruzioni sia private che pubbliche.

I rischi di una situazione in peggioramento si sommano ai problemi strutturali dell'Italia: debito pubblico elevato e competitività ancora in calo nonostante il deprezzamento dell'euro; i paesi cui tradizionalmente rivolgiamo le nostre esportazioni sono in situazione altrettanto critica.

L'ulteriore calo del P.I.L. previsto per il corrente anno (secondo le stime di Banca d'Italia la flessione sarà superiore al 2%), il forte calo dei consumi elettrici, il crescente uso degli ammortizzatori sociali, la disoccupazione che sta colpendo anche una realtà come il nordest che aveva storicamente avuto dati ottimi, non lasciano intravedere una inversione di tendenza per il prossimo futuro.

I dati positivi che possono incoraggiare gli investimenti sono i prezzi più appetibili sugli immobili e i tassi che hanno raggiunto livelli molto bassi e che si prevedono in ulteriore possibile discesa per tutto il 2009 e sicuramente per parte del 2010 anno in cui si dovrebbe vedere l'inversione di tendenza del ciclo e la "locomotiva America" dovrebbe contribuire a risollevarne il Pil Mondiale.

La nostra società ha comunque, nel mandato di società "captive" per i clienti del gruppo Veneto Banca Holding, la sua forza per mantenere la qualità del credito finora perseguita.

L'andamento in mercato regresso dell'economia, la minore propensione delle aziende ad investire nonché l'attuale rigidità del mercato interbancario fanno sì che le attese per il settore della locazione finanziaria siano per una dinamica più contenuta rispetto a quella dell'esercizio chiuso.

In questo contesto, gli obiettivi commerciali della Società sono sostanzialmente in linea con l'esercizio passato, privilegiando un aumento della redditività delle operazioni e, come di consueto, la salvaguardia della qualità dell'attivo.

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di marzo 2009 la Vs. Società ha effettuato la prima operazione di "cartolarizzazione": La società, in data 9 marzo ha stipulato i contratti relativi alla cessione di portafoglio di crediti leasing "in bonis" - rilevati alla data del 28 febbraio 2009 - per un ammontare totale di euro €. 449.399.640,99 = ceduti dalla società Veicolo denominata "CLARIS LEASE FINANCE 2009"

TIPOLOGIA	NUMERO CONTRATTI	SOMME CEDUTE QUOTE CAPITALI A SCADERE (A)	RATEO INTERESSI (B)	RATEO INDICIZZAZIONE (C)	PREZZO DI CESSIONE (A) + (B) + (C)
POOL 1 AUTO	759	20.217.151,96	4.271,28	1.180,28	20.220.242,96
POOL 2 STRUMENTALE	1.249	114.855.855,01	12.999,86	7.490,92	114.861.363,95
POOL 3 IMMOBILIARE	705	314.247.836,28	87.925,74	17.727,94	314.318.034,08
TOTALE	2.713	449.320.843,25	105.196,88	26.399,14	449.399.640,99

Azioni proprie

La Società non possiede azioni proprie, della controllante Capogruppo, neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante Capogruppo, neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le banche del Gruppo Veneto Banca per la collaborazione ed il sostegno sempre forniti alla Società;
- la Direzione ed il personale tutto della Società per la contributo dato e alta professionalità che hanno reso possibile l'ottenimento dei risultati conseguiti nell'esercizio;
- il Collegio Sindacale per la costante presenza e la fattiva collaborazione data;
- la società di revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita;
- l'Associazione nazionale di categoria ASSILEA per il continuo e prezioso supporto.

Proposta di riparto dell'utile di Esercizio

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, presenta un utile di Euro **3.194.448,26** che Vi proponiamo di destinare a:

riserva legale <i>(vincolata ai sensi art. 109, comma4, lett. b - TUIR)</i>	Euro	159.723,00
riserva straordinaria	Euro	34.725,26
dividendi da distribuire in ragione di Euro 100 per azione	Euro	3.000.000,00
Totale	Euro	3.194.448,26

Treviso, 5 Marzo 2009

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Avv. Stefano Campoccia

STATO PATRIMONIALE

(valori in Euro)

	ATTIVO	31/12/2008	31/12/2007
10	Cassa e disponibilità liquide	11.641	23.998
20	Attività finanz. detenute per la negoziazione	-	8.602
60	Crediti	700.774.828	623.216.890
100	Attività materiali	178.733	139.581
110	Attività immateriali	118.207	34.839
120	Attività Fiscali	96.036	16.300
	(a) correnti	85.530	-
	(b) anticipate	10.506	16.300
140	Altre attività	1.660.110	20.500.370
	Totale dell'attivo	702.839.555	643.940.580

	PASSIVO	31/12/2008	31/12/2007
10	Debiti	653.387.824	588.587.583
30	Passività Finanz.di negoziazione	522.245	0
70	Passività Fiscali	927.065	2.160.871
	(a) correnti	500.066	134.197
	(b) differite	426.999	2.026.674
90	Altre Passività	10.599.493	15.793.750
100	Tratt.di fine rapp.del personale	82.151	62.048
110	Fondi per rischi ed oneri	96.902	96.902
	(b) altri fondi	96.902	96.902
120	Capitale	30.000.000	30.000.000
160	Riserve	4.029.427	3.482.458
180	Utile d'esercizio	3.194.448	3.756.968
	Totale del passivo e del patrimonio netto	702.839.555	643.940.580

 Il Presidente
 avv. Stefano Campoccia

CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

	31.12.2008	31.12.2007
10 - Interessi attivi e proventi assimilati	40.678.202	32.265.143
20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-32.576.230	-23.980.192
Margine di interesse	8.101.972	8.284.951
30 - Commissioni attive	337.842	457.141
40 - Commissioni passive	-71.662	-113.119
Commissioni nette	266.180	344.022
50 - Dividendi e proventi assimilati	0	4.015
60 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-470.775	15.588
100- Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	0	25.536
a) crediti		
b) attività fin.disp.per la vendita	-	25.536
c) attività fin detenute fino alla scad.		
b) passività finanziarie		
Margine di intermediazione	7.897.377	8.674.112
110 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
a) crediti	- 1.245.277	- 727.016
120 - Spese amministrative	-2.983.418	-2.629.003
a) spese per il personale	-1.956.255	-1.652.503
b) altre spese amministrative	-1.027.163	-976.500
130 - Rett. di valore nette su attività materiali	- 39.583	- 26.700
140 - Rett. di valore nette su attività immateriali	- 37.279	- 21.490
160 - Accanton. netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
170 - Altri oneri di gestione	-2.302.316	-627.868
180- Altri proventi di gestione	2.687.304	973.113
Risultato della gestione operativa	3.976.808	5.615.148
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.976.808	5.615.148
210 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 782.360	- 1.858.180
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.194.448	3.756.968
220 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.194.448	3.756.968

 Il Presidente
 Avv. Stefano Campoccia

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Utile (perdita) esercizio 2008	Patrimonio netto al 31/12/2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi			
Capitale	30.000.000	-	30.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	30.000.000
Sopraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:												
a) di utili	2.504.682	-	2.504.682	546.968	-	-	-	-	-	-	-	3.051.650
b) altre	977.776	-	977.776	-	-	-	-	-	-	-	-	977.776
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.756.968	-	3.756.968	-546.968	-3.210.000	-	-	-	-	-	3.194.448	3.194.448
Patrimonio netto	37.239.426		37.239.426	0	-3.210.000	0					3.194.448	37.223.874

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2007

	Esistenze al 31/12/2006	Modifica saldi anertura	Esistenze al 01/01/2007	Allocazione risultato esercizio		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						Utile (perdita) esercizio 2007	Patrimonio netto al 31/12/2007
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio						
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi		
Capitale	20.000.000	-	20.000.000	-	-	-	10.000.000	-	-	-	-	-	30.000.000
Soprapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:													
a) di utili	2.010.251	-	2.010.251	494.431	-	-	-	-	-	-	-	-	2.504.682
b) altre	977.776	-	977.776	-	-	-	-	-	-	-	-	-	977.776
Riserve di valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.094.432	-	3.094.432	-494.431	-2.600.000	-	-	-	-	-	-	3.756.968	3.756.968
Patrimonio netto	26.082.459	-	26.082.459	0	-2.600.000	0	10.000.000	-	-	-	-	3.756.968	37.239.426

RENDICONTO FINANZIARIO 31/12/2008

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2008	31/12/2007
1. Gestione	4.007.767	4.196.420
Risultato d'esercizio (+/-)	3.194.448	3.756.968
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	530.847	-15.588
plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.245.277	727.016
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	76.862	48.190
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi (+/-)	0	4.125
imposte e tasse non liquidate (+)	-1.099.609	447.386
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	
altri aggiustamenti (+/-)	59.942	-771.677
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	50.927.734	0
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti	32.046.197	
altre attività	18.881.537	
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	- 110.970.426	-109.112.279
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti	- 110.849.412	-102.308.913
altre attività	- 121.014	-6.803.366
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	70.866.155	99.316.058
debiti	70.839.851	97.112.278
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie al fair value		
altre passività	26.304	2.203.780
5. Liquidità assorbita dal rimborso/ riacquisto delle passività finanziarie	- 11.434.205	0
Debiti	- 6.039.607	
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie al fair value		
altre passività	- 5.394.598	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	3.397.025	-5.599.801

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31.12.08	31.12.07
1. Liquidità generata dal decremento di:	0	-1.714.727
Partecipazioni	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	0	10.990
Altre attività	0	-1.725.717

2. Liquidità assorbita dall'incremento di:	-199.382	-65.393
Partecipazioni	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Attività materiali	-78.735	-65.393
Attività immateriali	-120647	-
Altre attività	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	-199.382	-1.780.120

ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Emissione/acquisti di azioni proprie	0	10.000.000
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-3.210.000	-2.600.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-3.210.000	7.400.000

LIQUIDITA' NETTAGENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-12.357	20.079
--	----------------	---------------

RICONCILIAZIONE	31.12.08	31.12.07
CASSA E DISPONIBILITA' ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	23.998	3.919
LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-12.357	20.079
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	11.641	23.998

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board), in applicazione delle disposizioni contenute nel “Provvedimento della Banca d'Italia del 14.02.2006 per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D.Lgs. n.385/93.

La Società ha adottato i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio individuale di impresa chiuso al 31 dicembre 2008 ai sensi dell'art. 4 comma 2 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs n.38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il Bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, valutata nel rispetto di quanto stabilito dal Principio IAS 1 (prg. 13, prg. 23-24);

Inoltre, il bilancio è stato redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma, mantenendo costanti la classificazione e la presentazione da un esercizio all'altro.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti.

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le Istruzioni Banca D'Italia emanate in data 14 febbraio 2006 e successivi aggiornamenti ed aventi per oggetto le istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'“elenco speciale”.

Il Bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto che espone le variazioni delle poste del patrimonio netto;
- (d) dal rendiconto finanziario;
- (e) dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e alle passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive d parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie ;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime le assunzioni relative alla fiscalità differita.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio di esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile dalla PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione delle delibere assembleari.

A.2 – Parte Relativa Ai Principali Aggregati Di Bilancio

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

1. Crediti

Criteri di iscrizione

Si definiscono Crediti e finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione le attività:

- (a) che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;
- (b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato.

Il valore di iscrizione iniziale dei contratti di leasing finanziario è pari al valore attuale dei pagamenti minimi comprensivi del valore dell'opzione di riscatto. I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione. Questi ultimi sono la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare, ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quali, ad esempio, le indicizzazioni), pertanto i conguagli di indicizzazione non rientrano nell'investimento netto e vengono ricondotti al credito esplicito.

L'attualizzazione dei pagamenti minimi è effettuata al tasso di interesse implicito del leasing, ossia quel tasso che, all'inizio del leasing, fa sì che il valore attuale complessivo di pagamenti minimi derivanti dal leasing ed il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del *fair value* del bene locato e gli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I costi diretti iniziali sono costi addizionali che sono direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un'operazione di leasing. Sono esclusi dai costi diretti iniziali i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Tra i crediti, ai sensi degli IAS 32 e 39, sono considerati, in appositi di cui "altri crediti", il valore attuale dei pagamenti minimi di contratti in attesa di locazione e di contratti su beni in costruendo. Tali contratti, che non hanno ancora reso disponibile il bene al conduttore, hanno comunque originato un finanziamento erogato dalla società di leasing al locatario.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano principalmente i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

In ottemperanza ai disposti dello IAS 17, Claris Leasing ha rilevato nello stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario esponendoli come credito a un valore uguale all'investimento netto.

La classificazione delle operazioni di leasing è stata effettuata sempre in osservanza del disposto dello IAS 17. Tale principio infatti si applica a contratti che trasferiscono il diritto di utilizzo dei beni e la classificazione si basa sulla attribuzione al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. I rischi comprendono le possibilità di perdite derivanti da capacità inutilizzata o da obsolescenza tecnologica e di variazioni nel rendimento dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche. I benefici possono essere rappresentati da un redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

Un leasing è classificato come finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà. Nel portafoglio contratti di leasing di Claris Leasing l'opzione di acquisto del bene (riscatto) è quotata ad un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al *fair value* del bene alla data alla quale si può esercitare l'opzione, cosicché, all'inizio del leasing, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata.

La voce Crediti, con riferimento alla tipologia della controparte, comprende "Crediti verso banche", "Crediti verso enti finanziari" e "Crediti verso la clientela".

Criteri di valutazione

Con riferimento al leasing finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari del locatore è avvenuta con modalità che riflettono il tasso di rendimento implicito (periodico costante) dell'investimento netto del locatore.

Il metodo del **costo ammortizzato** non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono diminuiti dei rimborsi in linea capitale impliciti nei canoni e delle rettifiche/riprese di valore.

Mensilmente, viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Detti **crediti deteriorati**, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri (a recupero del credito deteriorato), calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (per le operazioni di leasing il tasso implicito).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario (tasso implicito dei contratti di leasing finanziario) di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico .

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - costituite dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **incagli** - costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo
- **ristrutturati** - costituite da esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato e/o eventuali sacrifici in linea capitale;

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza, alle posizioni incagliate e ristrutturate per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero, tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali (per le posizioni ristrutturate nella svalutazione si tiene conto dell'onere attualizzato rinveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al costo previsto della raccolta);

- **scaduti** – rappresentano l'intera esposizione nei confronti delle controparti, diverse da quelle sopra classificate, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora la quota scaduta/sconfinata sia pari o superiore la 5% dell'esposizione stessa. Tali esposizioni sono valutate in modo forfetario su basi storico statistiche.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita come per le categorie suesposte, sono classificati di norma come crediti in bonis e sono sottoposti alla valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi – tenendo conto anche dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II - di si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD – probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default) ; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

Un credito viene cancellato dalle attività in bilancio quando questo è considerato definitivamente irrecoverabile o è definitivamente stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente a conto economico nella voce 110 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti".

Nel caso di crediti ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

2. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono da iscrivere in questa voce, se esistenti, i beni utilizzati dalla Società nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al “modello del costo” di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base mensile a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base mensile fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

3. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

4. Debiti

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio “10-Debiti”. In tale voce sono ricompresi i debiti verso i locatari nell'ambito delle operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme ed è normalmente pari all'ammontare incassato. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti. Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

5. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce include il valore negativo degli strumenti derivati che non rientrano nei parametri definiti dallo IAS 39 per configurare una relazione di copertura o per i quali non è stato effettuato l'apposito test previsto dal citato principio.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* secondo i criteri sopra esposti in riferimento alle corrispondenti attività.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

6. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Società.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli "corporate" relativi alle date di

valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a conto economico.

7. Attività e Passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di Claris Leasing, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili nei futuri periodi.

Le attività e le passività fiscali sono espone nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente. L'entità delle attività/passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario in essere.

2) Attività e Passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) differite".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

A seguito dell'opzione esercitata entro il 31/12/2007 e valida per un triennio, la società è stata inclusa nella procedura di consolidamento dei redditi imponibili con le altre società del Gruppo aderenti a tale istituto. L'applicazione al consolidato fiscale nazionale, pur avendo determinato sostanziali modifiche negli adempimenti relativi alla liquidazione del carico fiscale, non ha tuttavia apportato variazioni sotto il profilo della soggettività tributaria in quanto ciascuna entità

giuridica partecipante alla tassazione di gruppo determina autonomamente il proprio reddito complessivo e continua a presentare all'Agenzia delle Entrate la propria dichiarazione dei redditi pur senza procedere alla liquidazione dell'imposta.

8. Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

9. Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I pagamenti minimi dovuti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I costi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

10. Accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico.

A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

Gli "altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite e delle spese stimate sulle cause passive, nonché altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Definizioni rilevanti ai fini IAS /IRFS

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di una attività o passività finanziaria; il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri attesi al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria ed include gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto, i costi di transazione, premi o sconti.

Relativamente alle erogazioni per finanziamenti leasing, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17 sono considerati solo i costi di transazione iniziali.

Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti ad un determinato momento.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo sostenuto per la transazione ovvero il corrispettivo dato o ricevuto.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO (valori espressi in Euro)

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce rappresenta il saldo liquido disponibile (Euro 11.641).

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Value	Titoli di Capitale	Altro	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1 . Quotati						
- Future						
- Contratti a termine						
- Fra						
- Swap						
- Opzioni						
- Altri						
Altri Derivati						
Totale						
2. Non Quotati				-	-	
- Contratti a termine						
- Fra						
- Swap					0	8.602
- Opzioni						
- Altri						
Altri Derivati						
Totale						
Totale					0	8.602

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce risulta pari a euro 700.774.828 ed è composta dai crediti verso banche, dai crediti verso enti creditizi e dai crediti verso clienti.

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione		31/12/2008	31/12/2007
1	Depositi e conti correnti	-	-
2	Pronti contro termine	-	-
3	Finanziamenti	3.650.848	3.594.487
	3.1 da leasing finanziario	3.650.848	3.594.487
	3.2 da attività di factoring	-	-
	- crediti verso cedenti	-	-
	- crediti verso debitori ceduti	-	-
	3.3 altri finanziamenti	-	-
4	Titoli di debito	-	-
5	Altre attività	381.001	0
6	Attività cedute non cancellate	-	-
	6.1 rilevate per intero	-	-
	6.2 rilevate parzialmente	-	-
7	Attività deteriorate	-	-
	7.1 da leasing finanziario	-	-
	7.2 da attività di factoring	-	-
	7.3 altri finanziamenti	-	-
Totale valore di bilancio		4.031.849	3.594.487
Totale fair value		4.031.849	3.594.487

6.3 “Crediti verso enti finanziari”

Composizione		31/12/2008	31/12/2007
1	Pronti contro termine		
2	Finanziamenti	3.046.851	3.369.797
	2.1 da leasing finanziario	3.046.851	3.369.797
	2.2 da attività di factoring		
	- crediti verso cedenti		
	- crediti verso debitori ceduti		
	2.3 altri finanziamenti		
3	Titoli		
4	Altre attività		
5	Attività cedute non cancellate		
	5.1. rilevate per intero		
	5.2. rilevate parzialmente		
6	Attività deteriorate		
	6.1 da leasing finanziario		
	6.2 da attività di factoring		
	6.3 altri finanziamenti		
Totale valore di bilancio		3.046.851	3.369.797
Totale fair value		3.046.851	3.369.797

6.5 “Crediti verso clientela”

Composizione		31/12/2008	31/12/2007
1	Leasing finanziario	679.221.810	603.886.295
	1.1 Crediti per beni concessi in leasing finanziario cui: senza opzione finale d'acquisto	650.059.080	542.677.368
	1.2 Altri Crediti - crediti per beni in costruzione e in attesa di locazione	29.162.730	61.208.927
2	Factoring - crediti verso cedenti - crediti verso debitori ceduti		
3	Credito al consumo (incluse carte revolving)		
4	Carte di credito		
5	Altri finanziamenti di cui : da escussione di garanzie e impegni		
6	Titoli		
7	Altre attività		
8	Attività cedute non cancellate 8.1 rilevate per intero 8.2 rilevate parzialmente		
9	Attività deteriorate	14.474.318	12.366.311
	- Leasing finanziario	14.474.318	12.366.311
	- Factoring		
	- Credito al consumo (incluse carte revolving)		
	- Carte di credito		
	- Altri finanziamenti		
Totale valore di bilancio		693.696.128	616.252.606
Totale fair value		693.696.128	616.252.606

6.7 “Crediti”: attività garantite”

Composizione	Totale crediti 31/12/2008			Totale crediti 31/12/2007		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Attività in bonis garantite da:	3.650.848	3.046.851	679.221.810	-	-	603.886.295
- Beni in leasing finanziario	3.650.848	-	283.337.235	3.594.487	3.369.796	238.196.413
- Crediti verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	3.804.938	-	-	4.522.309
- Garanzie personali	-	3.046.851	392.079.637	-	-	361.167.573
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da	-	-	14.474.318	-	-	12.366.312
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	10.070.473
- Crediti verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	50.000	-	-	50.000
- Garanzie personali	-	-	14.424.318	-	-	2.245.839
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totali parziali	3.650.848	3.046.851	693.696.128	3.594.487	3.369.796	616.252.607
Totale	700.393.827			623.216.890		

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100
10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazione		31/12/2008		31/12/2007	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1	Attività ad uso funzionale				
	1.1 di proprietà	178.733		139.581	
	a) terreni	-		-	
	b) fabbricati	-		-	
	c) mobili	101.583		108.661	
	d) strumentali	77.150		30.920	
	e) altri	-		-	
	1.2 acquistate in leasing finanziario				
	a) terreni	-		-	
	b) fabbricati	-		-	
	c) mobili	-		-	
	d) strumentali	-		-	
	e) altri	-		-	
	TOTALE 1	178.733	-	139.581	-
2	Attività riferibili al leasing finanziario				
	2.1 beni inoptati	-		-	
	2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-		-	
	2.3 altri beni	-		-	
	TOTALE 2	-	-	-	-
3	Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo	-		-	
	TOTALE 3	-	-	-	-
	Totale (1+2+3)	178.733	0	139.581	0
	Totale (attività al costo e rivalutate)		178.733		139.591

10.2 Attività materiali: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A	Esistenze iniziali	-	-	108.661	30.920	-	139.581
B	Aumenti	-	-	14.718	64.017	-	78.735
	B.1 Acquisti	-	-	14.718	64.017	-	78.735
	B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
	B.3 Variazioni positive di fair value per:	-	-	-	-	-	-
	B. 4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C	Diminuzioni	-	-	21.795	17.788	-	39.583
	C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
	C.2 Ammortamenti	-	-	21.795	17.788	-	39.583
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento per:	-	-	-	-	-	-
	C.4 Variazioni negative di fair value per	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D	Rimanenze finali	-	-	101.583	77.150	-	178.733

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31/12/2008		31/12/2007	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
TOTALE 1				
2 Altre Attività immateriali	118.207		34.839	
2.1 di proprietà	118.207		34.839	
- altre				
- generate interamente				
2.2 acquistate in leasing finanziario				
TOTALE 2	118.207		34.839	
3 Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
TOTALE 3				
4 Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE 4				
Totale (1+2+3+4)	118.207	0	34.839	0
Totale (attività al costo e al fair value)		118.207		34.839

Le attività immateriali sono rettificate in base alla stima della loro vita utile

11.2 Attività immateriali: Variazioni annue

Composizione		Totale al 31/12/2008
A.	Esistenze iniziali	34.839
B.	Aumenti	120.647
	B.1 Acquisti	120.647
	B.2 Riprese di valore	-
	B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-
	a) patrimonio netto	-
	b) conto economico	-
	B.4 Altre variazioni	-
C.	Diminuzioni	37.279
	C.1 Vendite	-
	C.2 Ammortamenti	37.279
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-
	a) patrimonio netto	-
	b) conto economico	-
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-
	a) patrimonio netto	-
	b) conto economico	-
	C.5 Altre variazioni	-
D.	Rimanenze finali	118.207

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo
12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali : correnti e anticipate”

	SALDO 31/12/2007	Decrem.	Increment	SALDO 31/12/2008
Correnti : per IRAP	0	359.860	445.390	85.530
Crediti per imposte anticipate	16.300	13.770	7.976	10.506
TOTALE	16.300	373.630	453.366	96.036

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

	SALDO 31/12/2007	Decrem.	Increment	SALDO 31/12/2008
CORRENTI				
- IRES vs. capogruppo	55.636	55.636	0	0
- IRAP	78.561	78.561	0	0
- IMPOSTA SOSTITUTIVA	0	214.314	714.380	500.066
IMPOSTE DIFFERITE	2.026.674	1.599.675	0	426.999
TOTALE	2.160.871	1.948.186	714.380	927.065

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2008	31/12/2007
1 Esistenze iniziali	16.300	14.810
2 Aumenti	7.976	11.992
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	7.976	11.992
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.976	11.992
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	13.770	10.503
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	13.770	
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		940
3.3 Altre diminuzioni		9.563
4 Importo finale	10.506	16.300

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2008	31/12/2007
1 Esistenze iniziali	2.026.674	2.010.395
2 Aumenti	0	415.059
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		414.834
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		225
3 Diminuzioni	1.599.675	398.780
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.599.675	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.599.675	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		398.780
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	426.999	2.026.674

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

L'importo è così costituito :

VOCI	31/12/2008	31/12/2007
Crediti Verso Erario	1.227.469	16.329.380
Anticipi a fornitori	250.340	4.029.966
Altri crediti	182.302	141.024
Totale	1.660.111	20.500.370

PASSIVO
Sezione 1 – Debiti – Voce 10

La voce ammonta a Euro 653.387.824 e risulta composta da “debiti verso banche” e da “debiti verso clientela”.

1.1 Debiti verso banche (composizione merceologica)

VOCI	31/12/2008	31/12/2007
1. Pronti conto termine	0	0
2. Finanziamenti	643.308.631	573.895.641
2.1 conti correnti	84.363.857	65.073.449
2.2 locazione finanziaria		
3.3 Altri	558.944.774	508.822.192
3. Altri debili	0	0
Totale	643.308.631	573.895.641

1.2 Debiti verso clientela

VOCI	31/12/2008	31/12/2007
1. Pronti conto termine	0	0
2. Finanziamenti	3.576.670	2.607.136
3. Altri debiti	6.502.522	12.084.805
3.1 Anticipi ricevuti su contratti non decorsi	5.784.724	11.824.331
3.2 Importi da liquidare per agevolazioni	204.119	171.690
3.3 Altri	513.679	88.784
Totale	10.079.192	14.691.941

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30
3.1 Composizione della Voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

Passività	31/12/2008		31/12/2007	
	<i>Fair value</i>	Valore nominale/nozionale	<i>Fair value</i>	Valore nominale/nozionale
1. Debiti				
2. Titoli in circolazione				
- obbligazioni				
- altri titoli				
3. Derivati	522.245	17.069.493	0	
Totale	522.245	17.069.493	0	

La voce risulta essere costituita dalla valutazione al *fair value* dei contratti derivati classificati di negoziazione. Si tratta di strumenti derivati che, seppur riconducibili gestionalmente a finalità di coperture finanziarie, non rispondono pienamente ai requisiti richiesti dallo IAS 39 ai fini della classificazione come derivati di copertura; pertanto vengono iscritte a conto economico le variazioni delle valutazioni.

Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della Voce 90 “Altre Passività”

Il saldo è rappresentato da:

	31/12/2008	31/12/2007
Debiti verso fornitori	10.092.548	15.250.478
Debiti verso Erario	78.047	64.865
Debiti per contributi previd.li assist.li	89.823	76.701
Debiti verso assicurazioni per beni in leasing	159.429	191.142
Altri debiti	140.407	148.050
Ratei e risconti passivi	39.239	62.514
Totale	10.599.493	15.793.750

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

Rappresenta l'accantonamento riferito alle competenze maturate per il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2008 calcolato secondo criteri attuariali.

	31/12/2008	31/12/2007
A. Esistenze iniziali	62.048	53.626
B. Aumenti	20.244	8.422
B.1. Accantonamento dell'esercizio	20.244	8.422
B.2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	141	
C.1 Liquidazioni effettuate	141	
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	82.151	62.048

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto “Projected Unit Credit Method”.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Basi tecniche demografiche: per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana; per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 4%;
- Basi tecniche economiche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione del 4,60%, si è ipotizzato un tasso di inflazione del 3,20%, mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 1% per tutte le categorie di dipendenti.

Sezione 11 - Fondi rischi e oneri - Voce 110

110.b – “Altri Fondi”

	Fondo al 31/12/2007	Utilizzo nell'esercizio	Accantonamento nel periodo	Fondo al 31/12/2008
Fondi rischi e oneri	96.902	0	0	96.902
Totale	96.902	0	0	96.902

Il fondo rischi ed oneri accantonato corrisponde alla stima prudenziale dell'eventuale costo da sostenersi a fronte dell'accertamento notificato dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'ispezione avvenuta nel 2006.

In data 17.12.2008 è stato ricevuto avviso di accertamento a seguito dell'ispezione effettuate nel 2008 avente ad oggetto “contratti di leasing riferiti ad Imbarcazioni”.

L'accertamento ha per oggetto il regime Iva applicato sulle fatture di canoni leasing emesse alla clientela riferite a contratti di leasing nautici specifici.

Poiché nelle “condizioni generali” del contratto è previsto che eventuali oneri fiscali – presenti e futuri – inerenti il medesimo siano a carico del cliente stesso, la società ha attivato tale clausola; pertanto a fronte del predetto accertamento non è stato fatto alcun accantonamento.

La Società ha peraltro presentato ricorso in data 16.02.2009

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120 – 160
12.1 Composizione della Voce 120 “Capitale”

Il capitale sociale ammonta a Euro 30.000.000, interamente versato, costituito da n. 30.000 azioni da Euro 1.000,00 cadauna, detenute per il 100% dalla Capogruppo Veneto Banca Holding sspa.

Tipologie		31/12/2008
1.	Capitale	30.000.000
	1.1 Azioni ordinarie	30.000.000
	1.2 Altre azioni	0

12.5 Composizione e variazioni della Voce 160 “Riserve”

Di seguito riportiamo la composizione delle riserve secondo l'origine:

		Riserva legale	Utili portati a nuovo	Ris. Leg. vinc. Art. 109 Tuir	Riserva straordi.	Riserva straord. vinc. Art. 109 Tuir	Riserva F.T.A.	Totale
A	Esistenze iniziali			385.233		2.119.449	977.776	3.482.458
B	Aumenti							4.798.618
B.1	Attribuzioni di utili		1.200.000	187.848		359.120		
B.2	Altre variazioni	573.081			2.478.569			
C	Diminuzioni							4.251.650
C.1	Utilizzi							
	- coperture perdite							
	- distribuzione		1.200.000					
	- trasferimento a capitale							
C.2	Altre variazioni			573.081		2.478.569		
D.	Rimanenze finali	573.081	0	0	2.478.569	0	977.776	4.029.426

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Copert. perdite	Per altre ragioni
Capitale	30.000.000				
Riserva per azioni proprie		-	-	-	-
Riserva per azioni o quote di società controllante	-	-	-	-	-
Riserva da sopraprezzo azioni	-	-	-	-	-
Riserva da conversione obblig.				-	-
Riserve utili					-
Riserva legale	385.233	B		-	-
Riserva per azioni proprie				-	
Riserva da utili netti su cambi				-	-
Altre riserve				-	-
- riserva straordinaria	2.119.449	ABC		-	-
- riserva FTA	977.776	AB		-	-
Totale	3.482.458			-	-
Quota non distribuibile	1.363.009			-	-
Residua quota distribuibile	2.119.449			-	-

Legenda: A per aumento di capitale – B per copertura delle perdite – C per distribuzione ai soci

Parte C – Informazioni sul conto economico
Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20
1.1 Composizione della voce “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Attività deteriorate	Altro	Totale (31/12/2008)	Totale (31/12/2007)
1.00 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.00 Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
3.00 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4.00 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5 Crediti	-	39.646.304	811.668	0	40.457.972	32.018.939
5.1 Crediti verso banche	-	216.064	0	0	216.064	198.812
- per leasing finanziario	-	216.064	-	-	216.064	198.812
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- per altri crediti	-	-	-	-	-	-
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	185.731	0	0	185.731	154.557
- per leasing finanziario	-	185.731	-	0	185.731	154.557
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- per altri crediti	-	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	39.244.509	811.668	0	40.056.177	31.665.570
- per leasing finanziario	-	39.244.509	811.668	-	40.056.177	28.226.774
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- per garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- per altri crediti	-	0	-	-	0	3.438.796
6 Altre attività	-	-	-	220.230	220.230	246.204
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	39.646.304	811.668	220.230	40.678.202	32.265.143

L'incremento degli interessi rispetto all'anno precedente è stato determinato dall'aumento dei volumi dei contratti di Locazione finanziaria.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Dettaglio attività deteriorate		31/12/2008	31/12/2007
A)	Sofferenze	92.180	18.681
B)	Incagli	409.690	507.516
C)	Esposizioni ristrutturate	-	-
D)	Crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni	309.798	65.313
Totale		811.668	591.510

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2008	31/12/2007
1. Debiti verso banche	32.569.095			32.569.095	23.966.253
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	7.135			7.135	8.072
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					5.867
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	32.576.230		0	32.576.230	23.980.192

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40
2.1 – Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	31/12/2008	31/12/2007
1. operazioni di leasing finanziario	337.842	457.141
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	-	-
Totale	337.842	457.141

Trattasi di rimborsi spese addebitati alla clientela per i servizi prestati in sede di istruttoria delle operazioni di locazione finanziaria.

2.2 - La voce 40 "Commissioni passive" è così composta

Dettaglio/settori	31/12/2008	31/12/2007
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni *	71.662	113.119
Totale	71.662	113.119

Trattasi del valore delle commissioni per servizi bancari.

Sezione 3 – Dividendi e proventi assimilati – Voce 50
3.1 -Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi assimilati"

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
	Dividendi	quote O.I.C.R.	Dividendi	quote O.I.C.R.
1. Att. fin detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Att. fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Att.fin al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
4.1 per att. non di merchant banking	0	-	4.015	-
4.2 per att. di merchant banking	-	-	-	-
Totale	0	-	4.015	-

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60
4.1. – Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdita da negoziazione	Risultato netto
1 Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre attività					
2 Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Altre passività					
3 Derivati		63.472	530.847	3.400	470.775
Totale		63.472	530.847	3.400	470.775

Sezione 8 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
Crediti		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	25.536-
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-
Passività finanziarie	-	-
Totale	0	25.536

Sezione 9 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 110
9.1 Composizione della sottovoce 110.a “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”

Composizione	Rettifiche di valore		Ripresa di valore		Totale al 31/12/2008	Totale al 31/12/2007
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	0	-	0	0	0	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	0	1.693	0	0	1.693	-
- per leasing	-	1.693	-	-	1.693	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	1.014.785	396.364	167.565	-	1.243.584	727.016
- per leasing	1.014.785	396.364	167.565	-	1.243.584	727.016
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.014.785	398.057	167.565	-	1.245.277	727.016

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 120
10.1 - Composizione della voce 120.a “Spese per il personale”

	31/12/2008	31/12/2007
1. Personale dipendente		
a) Salari e stipendi e oneri assimilati	1.192.709	1.015.865
b) Oneri sociali	355.597	280.231
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	65.841	48.982
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	13.318	8.421
f) Altre spese personale	114.305	54.159
2. Altro personale	57.607	23.401
3. Amministratori	156.878	221.444
Totale	1.956.255	1.652.503

10.2 – Composizione della voce 120.b “Altre spese amministrative”

	31/12/2008	31/12/2007
Servizi resi dalla Capogruppo	104.751	101.700
Servizi professionali: legali, fiscali, tecnici, commerciali	159.776	283.641
Affitti e spese per locali in uso	214.504	171.741
Spese telefoniche, spedizione, valori bollati	108.701	102.963
Spese assistenza software	127.325	74.097
Spese uso autovettura	125.627	90.599
Spese cancelleria, stampati, materiale di consumo	30.418	24.733
Spese associative	39.730	25.625
Altre spese	116.331	101.401
Totale	1.027.163	976.500

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 130
11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammort. to	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	39.583			39.583
1. di proprietà	39.583			39.583
1				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	21.795			21.795
d) strumentali	17.788			17.788
e) altri				
1. Acquisite in leasing finanziario				
2				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	39.583	0	0	39.583

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 140
12.1 Composizione della voce 140 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

Voce/Settiche e riprese di valore	Ammort. to	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali	37.279			37.279
2.1 di proprietà	37.279			37.279
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	37.279			37.279

Sezione 14 – Accantonamenti netti ai Fondi rischi ed oneri - Voce 160

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 15 - Altri oneri di gestione - Voci 170

La voce risulta così composta:

	31/12/2008	31/12/2007
Oneri di registrazione contratti	12.743	12.163
Assicurazioni su beni concessi in leasing	223.626	191.142
I.C.I. su beni concessi in leasing	120.262	167.662
Spese diverse su contratti	477.436	224.259
Imposta di registro	1.269.495	0
Risarcimento danni/equi indennizzi	194.425	27.419
altri oneri di gestione	4.329	5.223
Totale	2.302.316	627.868

Sezione 16 - Altri proventi di gestione - Voci 180

La voce risulta così composta:

	31/12/2008	31/12/2007
Recupero di spese sostenute per l'attività (ICI, assicurazioni, importazione e altre)	959.805	858.791
Proventi, risarcimenti danni	159.113	22.594
Recupero costo imposta di registro	1.269.495	0
Altri proventi di gestione	275.190	74.321
Proventi straordinari	23.701	17.407
Totale	2.687.304	973.113

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 210

19.1 Composizione della voce 210 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	31/12/2008	31/12/2007
1. Imposte correnti	2.431.681	1.843.614
1.1 Ires / Irap	1.717.301	1.843.614
1.2 Imposta Sostitutiva (*)	714.380	
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-55.438	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	5.792	-1.488
5. Variazione delle imposte differite	-1.599.675	16.054
Totale	782.360	1.858.180

L'imposta sostitutiva è stata determinata in base a quanto previsto dall'art. 1, comma 48 della Legge 244 del 24/12/2007.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni
21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci /Controparte		Interessi attivi			Commissioni attive			TOTALE	Totale
		Banche	Enti finanz.	Clientela	Banche	Enti finanz.	Clientela	31/12/2008	31/12/2007
1.	Leasing finanziario	216.064	185.731	40.056.177	-	500	337.342	40.795.814	32.476.079
	- beni immobili	190.155	184.472	28.031.880		500	175.676	28.582.683	23.733.592
	- beni mobili		1.259	1.971.254			76.907	2.049.420	1.489.835
	- beni strumentali	25.909		10.053.043			84.759	10.163.711	7.252.652
	- beni immateriali							-	
2.	Factoring								
	- per altri finanziamenti								
	- su crediti acquis. a titolo definitivo								
	- su crediti acquis.sotto valore originario								
	- su crediti correnti								
	- su crediti futuri								
3.	Credito al consumo								
	- cessione del quinto								
	- prestiti finalizzati								
	- prestiti personali								
4.	Garanzie e impegni								
	- di natura commerciale								
	- di natura finanziaria								
		216.064	185.731	40.056.177	-	500	337.342	40.795.814	32.476.079

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore non garantito al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatore – escluse le indicizzazioni – costi per servizi ed imposte pagati al locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attuazione coincide con il tasso del contratto di leasing. Di seguito viene fornita la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti tra quota capitale e quota interessi:

A.2 – Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

		TOTALE 31.12.2008				
FASCE TEMPORALI	CREDITI ESPLICITI	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO		
		QUOTA CAPITALE	di cui valore residuo garantito	QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo non garantito	
fino a 3 mesi	1.292.331	25.544.205	25.380.350	8.274.665	33.818.870	163.855
tra 3 mesi e 1 anno	-	74.782.504	72.588.445	22.767.265	97.549.769	2.194.059
tra 1 anno e 5 anni	-	286.904.164	268.925.051	82.425.266	369.329.430	17.979.113
oltre 5 anni	-	279.668.093	207.314.951	78.044.681	357.712.774	72.353.142
Durata indeterminata*	1.840.561	4.214.893	-	-	4.214.893	-
Totale lordo	3.132.892	671.113.859	574.208.797	191.511.877	1.439.967.425	92.690.169
Rettifiche di valore	- 629.290	- 2.386.364	-	-	- 2.386.364	-
Totale netto	2.503.602	668.727.495	574.208.797	191.511.877	1.436.951.771	92.690.169

N.B. Nella tabella non sono compresi gli importi relativi ai beni in attesa locazione ("in costruendo" e "consegne parziali") pari a €. 29.162.730

segue A.2 - Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

TOTALE 31.12.2007						
FASCE TEMPORALI	CREDITI ESPLICITI	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	di cui valore residuo non garantito
		QUOTA CAPITALE	di cui valore residuo garantito	QUOTA INTERESSI		
fino a 3 mesi	3.048.616	22.383.940	22.248.955	6.082.916	53.764.427	134.985
tra 3 mesi e 1 anno	0	65.381.011	64.902.420	16.780.974	147.064.405	478.591
tra 1 anno e 5 anni	0	264.509.524	245.884.718	57.459.183	567.853.425	18.624.806
oltre 5 anni	0	203.524.904	147.124.854	41.766.291	392.416.048	56.400.050
Durata indeterminata*	3.147.214	2.042.642	0	0	5.189.856	-
Totale lordo	6.195.830	557.842.021	480.160.947	122.089.364	1.166.288.161	75.638.432
Rettifiche di valore	-259.559	-1.770.329	0	0	-1.770.329	-
Totale netto	5.936.271	556.071.692	480.160.947	122.089.364	1.164.517.832	75.638.432

N.B. Nella tabella non sono compresi gli importi relativi ai beni in attesa locazione (“in costruendo” e “consegne parziali”) pari a €. 61.208.927

A.3 Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato

Composizione	Crediti in bonis		Crediti deteriorati			
	Totale (31/12/208)	Totale (31/12/2007)	Totale (31/12/2008)		Totale (31/12/2007)	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili	451.913.763	385.822.042	9.962.916	2.517.658	12.034.453	1.811.700
- Fabbricati	451.913.763	385.822.042	9.962.916	2.517.658	12.034.453	1.811.700
- Terreni	-	-	-	-	-	-
B. Beni strumentali	153.717.567	128.197.126	1.306.150	117.505	268.289	8.111
C. Beni mobili:	51.125.448	35.622.484	3.205.253	6.727	63.570	10.138
- Aeronavale e ferroviario	25.402.777	12.755.389	533.512	-	22.139	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
- Autoveicoli	25.722.671	22.867.095	2.671.741	6.727	41.431	10.138
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
Totale	656.756.778	549.641.652	14.474.319	2.641.890	12.366.312	1.829.949

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Composizione	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale (31/12/2008)	Totale (31/12/2007)	Totale (31/12/2008)	Totale (31/12/2007)	Totale (31/12/2008)	Totale (31/12/2007)
A. Beni immobili:	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
B. Beni strumentali	-	-	-	-	-	-
C. Beni mobili:	-	-	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
D: Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
Totale	0	0	0	0	0	0

A.5 – Rettifiche di valore

Voce		Totale (31/12/2007)	Incrementi	Decrementi	Totale (31/12/2008)
1.	Specifiche	509.402	1.014.784	427.076	1.097.110
	1.1 su attività in bonis	0	0	0	0
	- leasing immobiliare	0	0	0	0
	- leasing strumentale	0	0	0	0
	- leasing mobiliare	0	0	0	0
	- leasing immateriale	0	0	0	0
	1.2 su attività deteriorate	509.402	1.014.784	427.076	1.097.110
	Leasing immobiliare	150.000	27.419	138.648	38.771
	- <i>in sofferenza</i>	-	20.109	-	20.109
	- <i>incagliate</i>	150.000	7.310	138.648	18.662
	- <i>ristrutturate</i>	-	-	-	-
	- <i>scadute</i>	-	-	-	-
	Leasing strumentale	326.224	768.490	233.117	861.598
	- <i>in sofferenza</i>	198.651	335.986	197.910	336.727
	- <i>incagliate</i>	127.574	432.504	35.207	524.871
	- <i>ristrutturate</i>	-	-	-	-
	- <i>scadute</i>	-	-	-	-
	Leasing mobiliare	33.177	218.875	55.311	196.741
	- <i>in sofferenza</i>	10.188	31.892	31.892	10.188
	- <i>incagliate</i>	22.989	186.983	23.419	186.553
	- <i>ristrutturate</i>	-	-	-	-
	- <i>scadute</i>	-	-	-	-
	Leasing immateriale	0	0	0	0
	- <i>in sofferenza</i>	0	0	0	-
	- <i>incagliate</i>	0	0	0	-
	- <i>ristrutturate</i>	0	0	0	-
	- <i>scadute</i>	0	0	0	-

segue

Voce		Totale (31/12/2007)	Incrementi	Decrementi	Totale (31/12/2008)
2.	Di portafoglio	1.520.485	398.058	-	1.918.543
	2.1 Su attività in bonis	1.511.454	323.221	-	1.834.675
	- leasing immobiliare	207.891	102.708	-	310.599
	- leasing strumentale	1.173.245	124.839	-	1.298.084
	- leasing mobiliare	130.318	95.674	-	225.992
	- leasing immateriale	-	-	-	-
	2.2 su attività deteriorate	9.031	74.837	-	83.868
	Leasing immobiliare	-	38.159	-	38.159
	- <i>in sofferenza</i>	-	-	-	-
	- <i>incagliate</i>	-	-	-	-
	- <i>ristrutturate</i>	-	-	-	-
	- <i>scadute</i>	-	38.159	-	38.159
	Leasing strumentale	9.031	36.678	-	45.709
	- <i>in sofferenza</i>	-	-	-	-
	- <i>incagliate</i>	-	-	-	-
	- <i>ristrutturate</i>	-	-	-	-
	- <i>scadute</i>	9.031	36.678	-	45.709
	Leasing mobiliare	-	-	-	-
	- <i>in sofferenza</i>	-	-	-	-
	- <i>incagliate</i>	-	-	-	-
	- <i>ristrutturate</i>	-	-	-	-
	- <i>scadute</i>	-	-	-	-
	Leasing immateriale	-	-	-	-
	- <i>in sofferenza</i>	-	-	-	-
	- <i>incagliate</i>	-	-	-	-
	- <i>ristrutturate</i>	-	-	-	-
	- <i>scadute</i>	-	-	-	-
	TOTALE	2.029.887	1.412.842	427.076	3.015.653

A.6 – Altre Informazioni

Riferimenti specifici sulle attività svolte (Leasing finanziario)

A.6.1 Canoni potenziali come proventi dell'esercizio

I canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio ammontano ad euro 7.556.394.

A.6.2 Ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti derivanti da operazioni di retrolocazioni ammontano ad euro 91.360.360.

A.6.3 Descrizione generale dei contratti significativi

Di seguito vengono riportati i principali contratti di locazione finanziaria in corso alla data

Tipologia bene	Valore iniziale (euro)	Debito residuo (euro)	Durata (anni)	Periodicità	Fisso/Indicizzato
IMMOBILIARE	22.000.000	19.468.384	20	mensile	indicizzato
IMMOBILIARE	17.140.287	11.139.779	15	mensile	indicizzato
IMMOBILIARE	16.900.000	16.595.558	18	mensile	indicizzato
IMMOBILIARE	12.911.423	7.242.661	14	mensile	indicizzato
IMMOBILIARE	11.797.253	7.758.478	12	mensile	indicizzato
IMMOBILIARE	9.000.000	6.254.839	10	mensile	indicizzato
MOBILIARE	8.000.000	4.824.632	8	mensile	indicizzato
IMMOBILIARE	7.847.426	7.175.159	15	mensile	indicizzato
IMMOBILIARE	7.628.529	6.049.189	8	mensile	indicizzato
IMMOBILIARE	6.500.258	6.012.786	15	mensile	indicizzato

D. GARANZIE ED IMPEGNI

GARANZIE

La Società ha ottenuto dalla Capogruppo il rilascio di fidejussioni a favore dell'Ufficio Iva in relazione ai rimborsi dei crediti IVA, per un totale di Euro 28.000.901.

IMPEGNI

La società alla data del 31.12.2008 risulta obbligata verso la clientela per impegni a erogare fondi (ordini a fornitori leasing) a fronte di contratti stipulati per un importo totale di €. 19.412.454.

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

All'interno del Gruppo Bancario di appartenenza, la Società ha il compito di presidiare l'area di business del leasing offrendo alla clientela un servizio efficiente e contribuendo alla sua fidelizzazione.

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio competono al Consiglio di Amministrazione; le linee guida da seguire nella gestione del credito sono indicate nel "Regolamento interno della Società" e nel budget annuale approvato.

La scelta di stipulare i contratti di leasing con clientela che generalmente intrattiene rapporti stabili con le Banche del Gruppo, consentendo un continuo monitoraggio del credito, si è dimostrata una scelta vincente nell'ambito di una politica di credito volta al contenimento dei rischi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e del controllo del credito sono identificati nel "Regolamento interno della Società" approvato dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta del 28.11.2003 e aggiornato dallo stesso in data 13.12.2006.

Con tale documento si è voluto disciplinare in maniera organica tutte le attività che attengono i processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione e la gestione del rischio di credito.

Il processo di concessione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la "mission" aziendale ed alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto, in ogni caso, degli indirizzi dettati dalla Capogruppo.

Le delibere di assunzione del rischio, basate su un ben identificato iter istruttorio, sono demandate alle strutture aziendali interne.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. In modo particolare sono oggetto d'indagine la solidità economico patrimoniale e l'affidabilità finanziaria del cliente da finanziare. Ne consegue che la documentazione su cui si fonda l'analisi è costituita dai bilanci d'esercizio, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia, dalle schede cliente approntate dalle Banche del Gruppo che intrattengono rapporti e dalle schede della Centrale Rischi della Associazione di categoria (Assilea).

In relazione agli strumenti utilizzati si specifica che non sono attualmente in uso sistemi di rating interni per la valutazione del merito creditizio delle operazioni.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura della operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela ed in correlazione con la struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono abbastanza frequentemente richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale sia di natura reale (nella fattispecie il pegno) sia di natura personale (nella fattispecie la fideiussione); sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

a) Modalità di classificazione:

Nell'ambito del credito ad andamento anomalo sono state definite le seguenti categorie: crediti in bonis e crediti in osservazione; crediti default (scaduti da 180 gg.) crediti incagliati e crediti in sofferenza, crediti ristrutturati; le caratteristiche del credito per l'iscrizione in una data categoria sono stabilite nel Regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione.

b) Modalità di raccordo con la Capogruppo:

L'ufficio contenzioso, preposto alla gestione del credito anomalo, è tenuto a informare prontamente la Capogruppo (e la Banca del cliente) al verificarsi delle condizioni previste per la classificazione nello stato incaglio o in quello a sofferenza.

Con cadenza mensile la Capogruppo viene aggiornata della situazione di tutte le posizioni in incaglio e sofferenza.

c) Politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale (stralcio):

L'ufficio contenzioso aggiorna sistematicamente la stima della percentuale di recupero, segnalando all'Alta Direzione le rettifiche più significative; l'Alta Direzione viene relazionata mensilmente sulle posizioni in osservazione, a default, in incaglio e in sofferenza.

Salvo casi particolari il Consiglio di Amministrazione analizza l'evoluzione dei crediti anomali con cadenza trimestrale in occasione dell'esame dei bilanci trimestrali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					0	0
2. Attività finanziarie al fair value						0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						0
5. Crediti verso banche					4.031.849	4.031.849
6. Crediti verso enti finanziari					3.046.851	3.046.851
7. Crediti verso clientela	2.641.890	6.789.502		5.042.926	679.221.810	693.696.128
6. Altre attività						0
7. Derivati di copertura						0
Totale (31/12/2008)	2.641.890	6.789.502	0	5.042.926	686.300.510	700.774.828
Totale (31/12/2007)	1.829.949	9.441.676	-	1.094.686	610.859.181	623.225.492

2. Esposizioni verso banche, enti finanziari e clientela (voce 60 dell'attivo)
2.1 Esposizioni: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
1) Sofferenze	3.008.914	367.023	0	2.641.890
- Finanziamenti	3.008.914	367.023	0	2.641.890
- Titoli				
- Crediti di firma				
- Impegni a erogare fondi				
- Altre attività				
2) Attività incagliate	7.519.589	730.087	0	6.789.502
- Finanziamenti	7.519.589	730.087	0	6.789.502
- Titoli				
- Crediti di firma				
- Impegni a erogare fondi				
- Altre attività				
3) Attività ristrutturate				
- Finanziamenti				
- Titoli				
- Crediti di firma				
- Impegni a erogare fondi				
- Altre attività				
4) Attività scadute	5.126.794	0	83.868	5.042.926
- Finanziamenti	5.126.794	0	83.868	5.042.926
- Titoli				
- Crediti di firma				
- Impegni a erogare fondi				
- Altre attività				
TOTALE A	15.655.297	1.097.110	83.868	14.474.318
B. ATTIVITA' IN BONIS				
- Finanziamenti	687.754.184		1.834.675	685.919.509
- Titoli				
- Crediti di firma				
- Impegni a erogare fondi				
- Altre attività	381.001			381.001
Totale B	688.135.185	0	1.834.675	686.300.510
Totale (A+B)	703.790.482	1.097.110	1.918.543	700.774.828

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese

Attività	Valore
Servizi Ausiliari (fin. – ass. - imm.)	127.077.550
Prod. Beni industriali	69.275.028
Edilizi	43.955.914
Prod. In metallo	27.169.918
Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento	34.162.393
Altre branche	256.201.218
Totale	557.842.021

3.2 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2008 risultano in essere posizioni di rischio che in base alla normativa di vigilanza costituiscono “grandi rischi”.

	31/12/2008	31/12/2007
Ammontare	43.982.187	56.531.202
Numero	6	8

L'organo di vigilanza definisce “grande rischio” l'affidamento accordato ad un “cliente”, ponderato secondo le regole specificatamente previste, pari o superiore al 15% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Per “cliente” si intende il singolo soggetto ovvero il “gruppo di clienti connessi” intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- a) uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione “giuridica”); ovvero
- b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione “economica”).

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il regolamento di Gruppo stabilisce le regole per il governo della Capogruppo e delle Società del Gruppo e definisce i rispettivi ruoli, obiettivi e responsabilità.

Alla Direzione Finanza di Gruppo sono demandati compiti di coordinamento e supervisione sulle altre banche e Società controllate nella specifica materia.

La Capogruppo ha emanato inoltre il "Regolamento Rischi Finanziari", recepito dal Consiglio di Amministrazione della Società, che ha stabilito le regole di monitoraggio dei rischi di gruppo e le deleghe alle rispettive strutture in tema di rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità (se presente) e rischio di mercato (se presente).

La Società stipula correntemente i contratti di leasing a tasso indicizzato agganciato all'Euribor 3 mesi, fatta eccezione per una parte minima di contratti stipulati a tasso fisso.

I contratti di leasing in essere al 31.12.2008 sono rappresentati dal 96% da operazioni a tasso indicizzato e per il 4% da operazioni a tasso fisso.

Le fonti di finanziamento cui la Società fa ricorso sono regolate tutte a tasso variabile agganciato all'Euribor 3 mesi.

Per il totale delle operazioni stipulate a tasso fisso viene periodicamente esaminato l'ammontare complessivo e la distribuzione temporale degli impegni al fine di dare le opportune coperture con l'utilizzo di derivativi di tasso, nel rispetto delle regole dettate dal Regolamento Rischi Finanziari di Gruppo.

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse connesso al fair value viene effettuato dalla funzione ALM Strategico della Capogruppo, alla quale la Società assicura le funzioni di misurazione e monitoraggio.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Le tecniche atte alla rilevazione del rischio e alla sua misurazione consistono principalmente nella compilazione mensile di modelli di Gap Analysis e Sensitivity Analysis; sulla base del raffronto tra i flussi futuri inerenti l'attivo fruttifero e le passività onerose e degli eventuali mismatching temporali di revisione di tasso, viene analizzata la sensitività del valore economico, a seguito di variazioni di 100 punti base su tutta la curva dei tassi.

Tali modelli forniscono, oltre a definire i nuovi strumenti derivati atti a limitare il livello di rischio di tasso che ne consegue, una misurazione sintetica in un dato momento del rischio stesso. Di tali risultati, è informata con cadenza mensile la Capogruppo.

Al 31.12.2008, l'analisi ALM condotta sullo stato patrimoniale della Società, stima, a fronte di uno shift parallelo ed istantaneo di +100 punti base, un incremento del margine di interesse di euro 0,8 milioni. Viceversa nel caso contrario di shift istantaneo e parallelo di -100 punti base il margine di interesse subirebbe una contrazione di euro 0,8 milioni.

Conseguentemente l'impatto sull'utile netto e sul patrimonio, a fronte di uno shock di + / - 100 punti base nella curva dei tassi, subirebbe un miglioramento o una contrazione di euro 0,5 milioni

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua		Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1	Attività	670.879.033	1.875.366	3.779.867	17.994.613	861.131	371.253	5.013.565
	1.1 Titoli di debito							
	1.2 Crediti	670.879.033	1.875.366	3.779.867	17.994.613	861.131	371.253	5.013.565
	1.3 Altre attività							
2	Passività	645.661.313	1.808.775	3.445.700	2.288.381	101.837	81.818	0
	2.1 Debiti	645.661.313	1.808.775	3.445.700	2.288.381	101837	81818	-
	2.2 Titoli in circolazione							-
	2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
3	Derivati							
	3.1 posizioni corte	17.069.483						
	3.2 posizioni lunghe	1.491.453	1.094.873	2.983.167	11.500.000			-

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società ha tutte le posizioni di credito e le esposizioni debitorie in euro. La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I principali processi connessi alla operatività aziendale sono disciplinati nei Regolamenti della Capogruppo e nel Regolamento Interno. Tali strumenti, unitamente al sofisticato sistema software di gestione leasing, consentono un adeguato presidio contro i rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell'operatività, dando luogo a conseguenze dannose sotto diversi aspetti (credito, tasso, immagine, legale, ecc.).

Le procedure informatiche adottate assicurano un adeguato controllo dei cosiddetti rischi tecnici, mentre per quanto concerne gli errori umani vengono gestiti con la normativa interna ed il sistema dei controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Per presidiare alcuni rischi specifici il pacchetto software di gestione leasing prevede le procedure informatiche relative: usura e trasparenza, antiriciclaggio, segnalazioni di vigilanza.

Per la responsabilità amministrativa la Società ha deliberato un "Modello Organizzativo 231" idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs.231/2001, che ha portato alla costituzione di un organismo di supervisione denominato "Organismo di Vigilanza 231" affidato al responsabile pro-tempore della Direzione Controlli della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Società ritiene validi i sistemi di controllo istituiti, l'adeguatezza del sistema informatico in uso che garantisce una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale.

La Società non dispone peraltro di sistemi di gestione per le rilevazioni e misurazioni dei rischi operativi per poter adottare "modelli di misurazione avanzata" degli stessi, perché la gestione che ne conseguirebbe comporterebbe oneri che non sono compensati dai relativi benefici.

La società ha pertanto optato per la misurazione dei rischi operativi secondo il "metodo base" (Circolari 216 e 217, circolare 263 di Banca d'Italia).

Con il "metodo base" i rischi operativi quantificati sono pari alla "media" data dal "margine di intermediazione" degli ultimi tre esercizi; su tale risultato il coefficiente da applicare per determinare il requisito patrimoniale è del 15%.

I rischi operativi al 31.12.2008 determinati con il "metodo base" ammontano a €. 8.184.864.

SEZIONE 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Claris Leasing Spa, comprendono: la Capogruppo e le società del Gruppo Veneto Banca, gli Amministratori e l'alta direzione della Claris Leasing Spa e del Gruppo Veneto Banca, i familiari stretti del "key management personnel" e le società controllate o collegate al "key management personnel" o loro stretti familiari.

4.1 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono regolate a condizioni di mercato: le operazioni attive con la capogruppo, con altre società del gruppo o con altre parti (amministratori, sindaci, ecc.) risultano regolate con margini ed altre condizioni in linea con quelle praticate alla clientela ordinaria; sulle operazioni passive con la capogruppo l'onere per la società risulta dall'applicazione di spreads omogenei a quelli ottenibili dalla società sul mercato finanziario.

4.2. Informazioni sui compensi degli amministratori e sindaci

	31/12/2008	31/12/2007
Amministratori e sindaci	156.878	221.444
Totale	156.878	221.444

SEZIONE 5 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

5.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2008	31/12/2007
dirigenti	3	2
quadri direttivi	9	8
Restante personale	12	10
Totale	24	20

5.3a Rapporti verso imprese del Gruppo

Claris Leasing spa è controllata al 100% da Veneto Banca Holding scpa. L'attività di locazione finanziaria è rivolta essenzialmente a soddisfare le esigenze della clientela della Capogruppo e delle banche del Gruppo, partecipate dalla Capogruppo, con la quale sono state stipulate convenzioni.

Le fonti di finanziamento sono state messe a disposizione per la maggior parte dalla Capogruppo. La stessa fornisce una serie di servizi societari – regolati con un rapporto di convenzione – utili anche al coordinamento delle attività della Società.

Di seguito vengono elencati i rapporti di carattere patrimoniale ed economico con le società del Gruppo Veneto banca, che sono regolati alle normali condizioni di mercato

	Veneto Banca Holding	Veneto Banca SPA	Banca di Bergamo	Banca Intra	Banca Meridiana	Popolare Monza e Brianza
Attività						
60 – Crediti verso banche	730.467	3.244.702			56.680	
Passività						
10 – Debiti verso banche	554.028.639	34.389.569	394.668	2.888	373.795	63
30 – Pass. fin. di negoziazione	522.245					
90 – Altre passività	17.654	6				
Ricavi						
10 – Inter. att. e prov. assimilati	18.394	193.542			4.127	
60 – Risultato netto att. di neg.	504.107	33.331				
Costi						
10 – Inter. pass. e oneri assimil.	55.306	29.688.795	32.524	708	28.793	1
40 – Commissione passive	74	60.227	5.495	102	582	62
40 – Spese amministrative	121.815				57.607	

5.3.b Direzione e coordinamento

L'Azionista unico della Società è Veneto Banca Holding Scpa.

La Società fa parte del Gruppo Bancario Veneto Banca la cui Capogruppo, che esercita la direzione e coordinamento, risulta essere la:

- **VENETO BANCA HOLDING S.c.p.a.**
 Piazza G.B. Dall'Armi, 1 - 31044 Montebelluna (TV)
 Registro delle Imprese Treviso n. 00208740266
 Albo Istituzioni Creditizie n. 4700
 Albo Gruppo Bancari cod. 5035.1 dell'8 giugno 1992

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 87/92, la Veneto Banca Holding redige il bilancio consolidato quale Capogruppo del Gruppo Creditizio.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società che esercita la direzione e coordinamento.

VENETO BANCA HOLDING S.c.p.a. - STATO PATRIMONIALE
 (in Euro)

Attivo		31/12/2007
10	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	35.152.012
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	386.502.740
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
40	Attività finanziarie disponibili per vendita	220.183.735
60	Crediti verso banche	735.110.791
70	Crediti verso clientela	8.385.077.959
80	Derivati di copertura	10.730.295
100	Partecipazioni	1.273.576.856
110	Attività materiali	102.309.744
120	Attività immateriali	50.131.429
	di cui:	
	- avviamento	48.979.591
130	Attività fiscali	42.209.095
	a) correnti	27.220.104
	b) anticipate	14.988.991
150	Altre attività	155.724.775
Totale Attivo		11.396.709.431

Passivo		31/12/2007
10	Debiti verso banche	1.398.204.301
20	Debiti verso clientela	4.770.454.100
30	Titoli in circolazione	2.989.333.668
40	Passività finanziarie di negoziazione	142.181.475
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	144.233.228
60	Derivati di copertura	5.695.936
80	Passività fiscali	18.147.849
	a) correnti	5.395.139
	b) differite	12.752.710
100	Altre passività	218.220.612
110	Trattamento di fine rapporto personale	19.337.588
120	Fondo per rischi ed oneri	19.541.280
	b) altri fondi	19.541.280
130	Riserve da valutazione	9.850.796
150	Strumenti di capitale	40.571
160	Riserve	268.384.327
170	Sovrapprezzi di emissione	1.122.315.113
180	Capitale	187.756.047
200	Utile (Perdita) d'esercizio	83.012.540
Totale passivo e Patrimonio netto		11.396.709.431

VENETO BANCA HOLDING S.c.p.a. - CONTO ECONOMICO
 (in Euro)

Conto economico		31/12/2007
10	Interessi attivi e proventi assimilati	493.851.079
20	interessi passivi ed oneri assimilati	-326.359.403
30	Margine d'interesse	167.491.676
40	Commissioni attive	94.073.303
50	Commissioni passive	-20.322.481
60	Commissioni nette	73.750.822
70	Dividendi e proventi simili	43.169.551
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-6.269.935
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-15.000
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	22.021.558
	a) crediti	636.363
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	21.036.058
	d) passività finanziarie	349.137
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.340.602
120	Margine di intermediazione	301.489.274
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-29.302.802
	a) crediti	-28.952.802
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-350000
140	Risultato netto della gestione finanziaria	272.186.472
150	Spese amministrative:	-170.202.822
	a) spese per il personale	-100.030.225
	b) altre spese amministrative	-70.172.597
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.114.056
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-9.698.997
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-1.012.989
190	Altri oneri/proventi di gestione	14.610.853
200	Costi operativi	-164.189.899
210	Utile (Perdite) delle partecipazioni	3
240	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	17.869
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	108.014.445
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-25.001.905
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	83.012.540
290	Utile (Perdita) d'esercizio	83.012.540

CLARIS LEASING S.P.A

 Il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Avv. Stefano Campoccia

ALLEGATO 1 – INCARICHI A SOCIETA' DI REVISIONE

Con riferimento all'esercizio 2007, sulla base degli incarichi conferiti da Claris Leasing Spa, sono state espletate dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. le seguenti attività,:

Descrizione attività	Importo onorario
Revisione contabile svolta nell'anno 2008	31.000.

Tutti gli importi si considerano in Euro